

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC - Italy

10000/105/90

6600

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

10000/105/90

10062 - Epuration
January - June 1944

6230

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

290016

See:

L'OPERA DELL'ALTO COMISSARIO PER LA PENESIONE DEI DELITTI DEL FASCISMO.

OF THE "NOTIZIE NAZIONI UNITE" OF THE 28 JUNE 1944 - No. 92, page 8

3009

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

10062

THE NEW CHIEF OF THE POLICE OF ROME DISMISSES
3,500 FASCISTS.

See: NNU No. 39 of the 24 June 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

0

0/0062

DEFASCISTISATION - PRIMO ELENCO DEI PROCESSI PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI
DEL FASCISMO

See: NOTIZIE NAZIONI UNITE OF THE 25 JUNE 1944 No. 90 - page 7

3400

"NOTIZIE NAZIONI UNITE" (No. 89 del 24 giugno 1944)

IL LAVORO DI EPURAZIONE NELLA SCUOLA ITALIANA.

Salerno, 22 giugno (NNU) - Il Ten. Col. Smith, della Sottocommissione Alleata di Controllo, ha fornito dati sul vasto lavoro svolto dai funzionari della Sottocommissione Educativa per eliminare ogni traccia dell'impronta che il fascismo aveva lasciato in questo delicato settore della vita nazionale.

Per quanto concerne i libri di testo in uso nelle scuole, il problema della loro sostituzione totale o parziale si presentava alquanto difficile per la mancanza di nuovi libri.

A questo si sopperì con la creazione, in ogni provincia del territorio liberato, di un Comitato Educativo presieduto dal Provveditore agli Studi, e sotto il controllo dei funzionari alleati, tale organo fu, con piena responsabilità, incaricato dell'opera di revisione dei testi scolastici.

La revisione varia da libro a libro, in alcuni libri si è provveduto ad eliminare solo alcune parti, altri invece sono stati completamente eliminati.

Le parti soggette a revisione sono quelle in cui si è, maggiormente esercitata la propaganda del passato regime, per quanto concerne gli argomenti della guerra, del fascismo e della persona di Mussolini.

Al posto di una versione propagandistica degli eventi, è stata data una versione assolutamente imparziale, la storica realtà di quanto è avvenuto nel periodo trattato.

Naturalmente questo è stato un provvedimento a carattere provvisorio e si sta già lavorando su nuovi libri di testo che sostituiranno completamente quelli vecchi dal prossimo anno scolastico.

Per quanto concerne l'epurazione degli insegnanti fascisti, questa viene regolarmente attuata dall'organo ad essa preposto; e si calcola che siano stati finora espulsi dalle scuole italiane circa 700 insegnanti.

Per quanto riguarda la ripresa in genere dell'attività scolastica nell'Italia Liberata, è da notare che questa ha avuto luogo in differenti periodi, a seconda delle zone. Infatti, a mano a mano che queste venivano liberate, si cercava in pari tempo di promuovere la ripresa dell'attività

scuolastica, compatibilmente con le esigenze militari della regione.

Così in Sicilia l'attività scolastica ebbe inizio alcuni mesi prima che in Campania; mentre le scuole di Roma riprenderanno in questi giorni la loro attività per un periodo che, secondo il Colonnello Smith, durerà forse tutta l'estate, allo scopo di permettere agli studenti di riguadagnare il tempo perduto.

Principio fondamentale che guida tutta l'opera della Sottocommissione è quello di ricondurre nel più breve tempo possibile la Scuola italiana verso il completo regolare svolgimento del suo compito.

No. 10082

REPORT ON CONDITIONS IN LIBERATED ITALY - No. 27 - July 23rd, 1944PASSAGES MARKED WITH A LINE AT THE SIDE ARE FOR INFORMATION ONLY21 Unemployed in Rome - Middle of July.

Sig. Buschi of the Rome "Camera del Lavoro" gave a P.W.F. officer the following approximate figures for unemployment:

Building trades.....	40,000
Metallurgy.....	24,000
Clothing trades.....	10,000
Food concerns.....	1,900
Stationary and press.....	8,000
Carpentry.....	5,000
Chemical.....	20,000
Mining.....	2,000
Textiles.....	2,000
Entertainment.....	4,000
Glass and chinaware	1,000
Cheffeurs.....	1,800
General transport workers.....	4,000
Air Services Personnel.....	2,000
Commercial employees.....	30,000
State, parastatal and public employees....	50,000

1
70501

FILMED AS FOUND
IN COLLECTION

785016

Epurare il Senato

Il Duce del Mare, prima lasciare il seggio presidenziale del Senato, ha in questi giorni messo a pagamento a tutti i senatori fascisti gli arretrati dei loro emolumenti. Si parla di una cinquantina di milioni versati ai senatori fascisti, che dovranno essere domani, non solo cacciati via, ma processati.

Il fatto è deplorabile, anzi disonesto. Il nostro Presidente del Senato procederà senza dubbio a proibire l'ingresso di Palazzo Madama alle comuniste nere che hanno sporcato negli anni scorsi l'aula del non più solenne consiglio.

Ma pare che su questo argomento non ci siano idee molto chiare. Si parla apertamente di promozioni, oltre che di permanenza nei loro gradi e posti di alti magistrati e funzionari che sono insigniti della dignità senatoriale.

Se questi senatori hanno partecipato alla attività legislativa dell'assemblea, hanno fatto parte di commissioni, sono intervenuti in comizio nero o in diretta fascista alle adunanze, hanno votato le leggi del regime, hanno partecipato alle commissioni, non solo non possono essere promossi, ma devono passare subito al non meritato riposo, in attesa di altro e ben diverso giudizio.

O le cose si fanno sul serio, o non si fanno, e ogni pietà fuor di posto deve essere lasciata da parte.

Se si tratta di uomini di ingegno e di valore, la loro colpa è più evidente e meno sensibile. Il rammarico che qualche forza ancora viva deve essere sacrificata, non meno se si pensa che oggi la struttura del carattere ha più importanza della stessa intelligenza e della cultura male adoperata.

21 JULY - 1944
RECOSTRUZIONE

6062

permettere ai carri armati di avanzare senza intacco.

Gramsci si è dimesso

L'esercito repubblicano passa alle dipendenze del comando supremo tedesco

BERNA, 20 (notte). — Secondo notizie attinte da fonte attendibile si informa che il maresciallo Gramsci si è dimesso dalla carica di ministro della difesa.

Dalla stessa fonte si apprende inoltre che l'esercito della costa della repubblica sociale passa da oggi alla diretta dipendenza del Comando Supremo tedesco.

Di giorno in giorno

Vittorio Emanuele Orlando, il Presidente del Consiglio della vittoria, ha avuto dal Governo la consegna di Montecitorio. Il Palazzo del Parlamento, è stato così riconsecrato. Orlando aveva rifiutato di rientrare alle elezioni del 1924, quando il fascismo cercava disperatamente l'appoggio degli uomini migliori per ingannare e screditare il suo governo. Nessuno più degno di lui per rappresentare in qualsiasi tragedia la ripresa della tradizione di quelle libertà parlamentari su cui si era scatenato l'odio e lo scherno fascista.

Montecitorio riapre i suoi battenti e si ritornano coloro che all'indomani ebbero dal libero voto degli italiani il mandato di rappresentarli. I giovani non sanno che significasse un tempo, essere deputato d'Italia: si si arruolano da

CARRIERE DI ROMA

10 JULY 44

10862

Epurazione**nei ranghi della Polizia**

Il Capo della Polizia del Governo Militare Alleato, tenente colonnello J. H. Follack, ha oggi istituito il Comitato regionale colonnello Charles A. Follack che sono stati «epurati» tutti i membri delle forze di polizia di Roma che hanno prestato servizio nei giorni d'occupazione nel periodo dell'occupazione tedesca.

Il colonnello Follack ha aggiunto che un'operazione si sta compiendo anche nei riguardi di quei funzionari di polizia che abbiano adottato l'atteggiamento tedesco per l'avvicinata epurazione. Il numero degli «epurati» non è stato fatto ma rappresenta una percentuale relativamente piccola del compenso delle forze di polizia.

Il procedimento penale è di competenza del Governo italiano.

«Si può ora dire che le forze di polizia di Roma sono state completamente epurate di elementi fascisti» — ha affermato il colonnello Follack — «a noi agenti di pubblica sicurezza, i carabinieri e le guardie di finanza ora in servizio meritano il rispetto e la volenterosa collaborazione della cittadinanza».

Gli agenti adoperati nelle rescuioni di viaggiatori dalle tedesche come anche in quelle ordinate dalle Corti fasciste repubblicane erano tutti volontari. Per ogni missione ricevevano 500 lire a testa. Gli ufficiali che bruciavano alle esecuzioni agivano su ordini e comunque non era data a loro nessuna possibilità di scelta.

L'epurazione si è compiuta tra ufficiali e agenti dato che si è ritenuto di non poter mantenere in posti di fiducia pubblica elementi che avevano eseguito simili operazioni.

LA LIQUIDAZIONE DEL FASCISMO

“IL PAESE HA BISOGNO DI RAPIDE PURIFICAZIONI,”

Nostra intervista con il Conte Sforza

Il Conte Sforza è tornato in Italia, dopo circa venti anni di esilio, durante i quali ha onorato in America, in Inghilterra, in Francia, il pensiero ed il carattere italiano, illustrato nella visione chiara degli uomini e delle situazioni, e nella volontà di affrontare, senza diffidenza e senza equivoci, la ricostruzione soprattutto morale, del Paese.

Di questa chiarezza di idee e di questa volontà egli darà, senza alcun dubbio, prova nel delicato e gravoso incarico di Alto Commissario per la repressione dei delitti fascisti. Abbiamo perciò voluto interrogarlo sui criteri che egli intendeva adottare.

L'ufficio, nel quale ci ha ricevuto al piano terreno del Palazzo Venezia, non ha nulla di pomposo, di ministeriale e, tanto meno, di gerarchico. Abbiamo subito l'impressione che qui non si sta montando una gran macchina burocratica. E il Conte Sforza ci conferma in questa impressione non appena gli domandiamo come funzionerà il nuovo e più complesso organismo che gli è stato affidato.

Tribuni del Popolo

«In modo molto semplice — ci risponde —; niente che somigli a un nuovo ministero, niente ruoli, niente misure che suggeriscono perennità e continuità. Il paese ha bisogno di rapide purificazioni, non di nuovi impieghi e impieghi a un po' meno di permanenti e onerosi tribunali di salute pubblica.

— E come saranno distribuiti i servizi?

— I servizi a me affidati saranno divisi in tre rami: punizione dei delitti; epurazione dell'amministrazione; epurazione dei profitti di regime e liquidazione dei beni fascisti. Ogniuno di tali rami sarà diretto da un Alto Commissario aggiunto che conferirà quotidianamente meco, il che assicurerà unità di direttiva e di azione.

Vi sarà poi una mezza dozzina di Commissari che dovranno assumere delle funzioni istruttorie, uno Tribunale del Popolo. Vi è sempre pericolo di un po' di oggettività, ma, pubblici uffici, Toccherà a me, rendere impossibile ogni ingiustizia, ogni eccesso, ogni crudeltà automatica della legge. Rimetto quasi la mia cute bruciata, i miei fratelli imprigionati, me stesso bruciato avvenuta sul lastrico della Galleria a Milano alla fine del 1928, in seguito alle bastonature di una squadrocchia di Farinacci, se ciò mi permetterà di correre di qualsiasi critica quando raccomanderò clemenza e oblio — in basso ben inteso, non in alto — una zona i veri colpevoli delle rovine d'Italia.

Opera di giustizia

— Questo, ci permettiamo di interrompere, è stato sempre uno dei suoi pensieri direttivi.

— Sì. Una dei più ingenerosi errori dei governi non-fascisti di Brindisi fu una legge, non so se già sciolta o inquis, con cui (sotto pretesto di sanzioni) non si punivano che squadristi, sciurpe littorie ecc. Fu perciò che dissi nel discorso di chiusura del Congresso di Bari il 29 gennaio 1943:

«Avvicina forte un giorno che noi prenderemo la difesa di poveri diseredati di fascisti che il governo di Brindisi vuol costringere in omaggio alla vecchia tradizione che solo gli stracci vanno in aria. Poveri sciurpe littorie, poveri squadristi, anche poveri diseredati di certi gerarchetti e simili macelli. Ho l'idea che il governo di Brindisi li ha fatti così pomposamente sulle sue liste di proscrizione per cercare di far dimenticare al popolo che sono i veri colpevoli del fascismo e che sono i veri responsabili del fascismo».

«E questo il suo pensiero ancora oggi? — domandiamo, forse, un po' ingenuamente.

Il Conte Sforza sorride:

«Credo che abbia accettato indifferente venti anni di persecuzione

mi, per cambiar d'avviso entrando al governo?

«Apra un frettoso e ci dice: «Legga questa lettera che ha diretto ieri a un ex-deputato fascista disidente della cui rettitudine personale non credo dover dubitare.

E ci porge la lettera che riproduciamo:

«La vedrà con piacere; venga a trovarmi al Viminale. Ma voglia assicurarsi subito per iscritto — poiché la sua lunga lettera mostra non solo ignoranza del mio passato, ciò che è naturale, — ma anche dei miei discorsi e dichiarazioni di Napoli — che se ho accettato il mio ingrato incarico è stato soprattutto

a) per evitare l'accidioso sistema di giudicare per categorie;

b) per non respingere ai margini della società italiana la gente cui Ella allude.

La mia sarà opera di giustizia e non di vendetta, di pace e non di assurda ipocrita divisione dell'Italia fra puri ed impuri.

L'antifascismo che fu una lunga nobilissima protesta contro il più antitaliano dei fenomeni — il fascismo — abbasserebbe ed stesso se tollerasse oggi nel suo seno i furori e tutte le speculazioni di sansepolcristi alla rovescia.

— Un fatto un programma in questa lettera, osserviamo, ma quel che il Paese domanda è un'opera profonda e soprattutto rapida.

— Sì, risponde il Conte Sforza con decisione. Ed è questo quando il Presidente del Consiglio avrà scelto fra i nomi che gli sottoporremo. I nuovi Alti Commissari nominati. Io gioverò di dire loro: «Allerz più altamente del paese quegli fra voi che corra per primo da me e mi dirà: Ho nulla, ho confuso, ho regolarizzato; ma ora credo che il mio dovere è compiuto, che il mio ufficio può essere riunito, che per il mio ramo ogni misura di epurazione può prendere fine».

Io additerò quel mio collaboratore alla riconoscenza della patria.

BASIC NEWS
UNITED NATIONS NEWS SERVICE
13 July 1944

POLETTI ORDERS DISMISSAL MILK CENTER CHIEFS

ROME, July 12, - Colonel Charles Poletti, Regional Commissioner for the Allied Military Government, ordered the dismissal of Pietro del Vecchio, Pasquale Logobardo, Anastasio Passalacqua, and Francesco Albano, from their executive posts with the Rome Municipal Milk Center, it was announced today. Col. Poletti has nominated Giorgio Giovanni as chief executive of the organization.

BASIC NEWS
UNITED NATIONS NEWS SERVICE
18 July 1944

POLETTI STARTS REFORM OF ROME OPERA

ROME, July 17 - Regional Allied Control Commission Charles Poletti today dissolved the Fascist body operating the Royal Opera House of Rome, and named Agostino D'Adamo as Special Commissioner to reorganize and operate the institution. The scope of the measure, it was explained, is not only to restore the normal activity of the theater, but also to bring its management and operation into closer harmony with the new political situation.

- 10062 -

785016

ALLIES TO PURGE FASCISTS FROM UNIVERSITY OF ROME b6 b7c

ROME, June 29 - A committee of six has been set up by the Allied Control Commission for purging the University of Rome of all Fascist elements, it was announced today.

The committee is headed by Professor Giuseppe Caronia, who has been nominated assistant rector of the University. The principal function of the committee will be to submit to the Allied authorities "opportune measures for the cleaning up of the University and for giving back to it a position worthy of its great history and high traditions as an institution of higher learning," the announcement said.

After examining their past, the committee will suggest adequate measures to be taken against those members of the personnel who, for political or academic reasons, have proved themselves unworthy of the posts they occupy. It will also make proposals for the general improvement of the University. If approved, the proposals will be carried out by military order.

The committee will carry out its task with "that impartiality and justice inspired by the University's traditions. In no way will it permit the abuses of the past 20 years to be forgotten or remain unpunished, to the detriment of the cultural and spiritual life of Italy and the world," the announcement went on.

When its work of de-Fascistization is completed, elections will be held for the various faculties, and will be followed by the election of a rector.

BASIC NEWS No. 13 AFHQ.
30 JUNE 1944

(FWB)

10062

Oro 1944

L'epurazione a Roma**LA DEFASCISTIZZAZIONE
DEGLI ENTI PUBBLICI**

ROMA, 29

Il Colonnello Charles Poletti, Commissario alleato di Roma, ha annunciato che 20.000 impiegati statali ed impiegati di enti parastatali dell'ex Governatorato di Roma dovranno rendere conto del loro operato durante il regime fascista e sotto il dominio tedesco.

Il Col. Poletti ha dichiarato che, se essi mancheranno di far ciò, saranno svestiti della loro carica, come lo sono stati, dalle Autorità Alleate, già 3.750 impiegati.

La defascistizzazione degli enti pubblici nel distretto di Roma è prevista dall'Ordine Regionale di Roma n. 1, in base al quale tutti gli impiegati degli enti suddetti sono tenuti a fare prove della loro attività.

Se le informazioni rivelassero che l'impiegato rientra in certa categoria, e specialmente se risultasse detenuto di alta sicurezza o se risulterà aver ricoperto alte cariche sotto il fascismo, o se verrà alla luce un'attività collaborativa con le autorità tedesche dopo il 18 giugno 1940, egli si troverà di fronte ad un'asprissima espulsione dall'ufficio.

Vicino ora l'istituzione una commissione composta di 12 membri per passare in rassegna i vari casi ed indicare le pratiche relative. Due rappresentanti di ciascuno dei 5 partiti politici antifascisti, facenti parte del Comitato Italiano di Liberazione Nazionale, faranno parte della Commissione. La decisione finale in tutti i casi resta al Governo Militare Alleato.

Il Col. Poletti ha dichiarato che dei 3.750 impiegati già rimossi dalla loro carica, parecchi si trovano in vari corpi di polizia, e tra questi vi sono 1.750 membri dell'attentato di uccisione Polaris dell'Africa Italiana.

**IL FIGLIO DI D'ANNUNZIO
ED ALTRE 135 PERSONE
ARRESTATE**

Il Colonnello Charles Poletti, Commissario Alleato per la città di Roma, ha rivelato i nomi di 51 persone, delle 135 arrestate per ragioni di sicurezza. Tra queste, di cui è stato reso noto il nome, vi è figlio di Gabriele D'Annunzio.

Segue immediatamente Gaetano Polverelli, Ministro della Cultura Popolare al tempo della caduta di Mussolini.

Il capo della FAL (Fascisti dell'Africa Italiana), generale Freni, che fu uno dei più attivi collaboratori dei tedeschi durante la loro occupazione della città, è uno dei tre generali arrestati. Il generale Pao ed un altro generale, pure della Guardia di Finanza, sono stati arrestati. **RISOLUZIONE 20.10.44**

3295

785016

Criteri di epurazione

Grandemente difficile è il compito della Commissione per l'epurazione, in quanto essa non dovrà solamente punire coloro che hanno direttamente contribuito — con la loro opera nei ranghi direttivi del fascismo — a condurre l'Italia alla catastrofe, ma dovrà evolvere tutto l'organismo nazionale da tossine estremamente deleterie, che in alcuni virulenti, ed in altri potenziali, hanno reso possibile il vergognoso fenomeno della dittatura fascista. Questi tossine sono:

1. Facilità agli accomodamenti ed alle transazioni morali.
2. Tendenza alla vita comoda ed al facile guadagno.
3. Arrivismo e disonestà.
4. Proposizione.

Ora è chiaro che se i gerarchi propriamente detti presentavano la malattia allo stato acuto, i sette decimi almeno di tutti gli altri tesserauti erano più o meno infetti da uno dei quattro bacilli, non fosse che da quelle dell'accomodamento, che sopiva lo addegnò e il disgusto da superare nel chiedere la tessera col relativo giuramento di fedeltà. Perché il fascismo è stato l'immensa pietra di paragone del carattere di ciascuno e l'Italia purtroppo ha dato per venti anni ragione al D'Araglio dimostrando che gli Italiani erano ancora «da fare».

È necessario adesso che l'epurazione costituisca un immenso atto educativo. I membri infetti saranno tagliati, le piaghe cauterizzate, ma i deboli, i pavidi, gli irresponsabili dovranno avere anch'essi la loro buona dose perché si persuadano che la debolezza, la pavidità, la paura non sono ragioni valide per assicurare una vita quieta. Ognuno deve essere toccato in proporzione della propria responsabilità, e non è detto che proprio tutti quelli che erano più in vista fossero i responsabili maggiori. Ci sono innumerevoli impiegati di aziende pubbliche e private che non hanno mai ricoperto una carica vera e propria, ma che sono riusciti ad impiantare una carriera ed a farla prosperare solamente ad aderire, compatto e meriti fascisti. Entrati nelle aziende su raccomandazioni di parenti, o partecipando a concorsi senza il titolo di studio necessario, sostituito dall'assiduità di tessera, sono andati avanti di gradino in gradino conquistando promozioni per meriti — demagogici o fascisti — chiamati a scelta ad alti posti e con laute prebende, mentre i poveri discoli qualunque — che avevano agitato a scuola e fuori con onestà

buona volontà — restavano già a guardarsi intorno con scetticismo. E adesso questi miseri, che non sono mai stati segretari politici e ispettori di zona o ecc. ecc. se ne stanno schiatti schiatti nelle loro nicchie pensando che «per fortuna» il decreto non li riguarda e che la tessera «se la dovessero prendere perfino» e che loro con il fascismo se la sono detta sempre poco.

Sarebbe troppo comodo! E' elementare giustizia che tutti — in Italia — dico tutti, perdano ciò che il fascismo ha loro regalato in premio della loro acquiescenza — quando non era che questa e spesso era ben di peggio — e che quindi siano annullati quei concorsi a cui si partecipò senza il titolo di studio stabilito (non importa se fu preso poi), revocate quelle promozioni per titoli fascisti, annullati quei trasferimenti per meriti ad hoc, rivisitati tutti gli atti, carriere, e rivalutati secondo un criterio veramente morale i meriti di ciascuno.

E ognuno torni al punto di partenza, sia pure da ispettore centrale o maestro, come capiterà a qualcuno per non citare che i quadri scolastici e ritornati con venti anni di più, con tanta capacità in meno, e con la perquisizione che la prima punizione del furto è la perdita del male acquistato, ciò che contiene in sé una lezione morale di prima grandezza.

Ma c'è anche un'altra lezione da dare ai tirannelli locali, che — per non compiacere nelle categorie propriamente dette del fascisti — hanno per venti anni imposto a dipendenti e colleghi la loro ardente fede nel Duce, il loro accanimento, la loro prepotente sicurezza di bravi al servizio di un don Rodrigo potente. Ah! Ah! Cambiare di sede e certe facce indigeste, che non si sa se trattavano più prima con la loro baldanza o adesso con il loro convinto patriottismo, fare in modo che i galantuomini al centro davvero intorno un'aria più nulla e si dicano con piena convinzione — così questa che corre loro immensamente tutti — «A fare il male in fondo in fondo non si ci guadagna nulla, e ad essere onesti e dritti sarà magari meno brillante e più faticoso, ma insomma, è quello che alla fine giova di più».

La Commissione Epuratrice ha un lavoro immenso e nobilissimo, che non si esaurisce nell'esaminare un caso ed applicare ad esso una sanzione. Essa deve far sì che un immediato contributo educativo agisca per tutti

da ogni deliberazione, e che i colpiti stessi sentano l'obbligatorietà e la umana equità del provvedimento che li tocca. E questo si avrà solo quando il giudizio sarà dato dopo la valutazione delle reali responsabilità di ciascuno, e soprattutto dopo aver esaminato l'onestà dell'errore in cui ogni giudicante è caduto.

Perché dove è avidità di guadagno e di potere, corruzione di costumi e abuso dei propri mezzi, colpire senza pietà, tagliare alla radice; ma dove è onestà di vita e serietà di lavoro, scervere con cura — in qualsiasi grado gerarchico — ciò che il fascismo ha imposto da ciò che si è stato deliberatamente chiesto, e fare in modo che la punizione sia soltanto un tonico per il carattere e un puntello per la coscienza.

Ciò di cui la massima parte degli Italiani ha mostrato di avere grande bisogno.

2. I.

Un lutto

Si è spento tragicamente il comm. Ernesto Pinero, magistrato intemerato, giurista valeroso, padre e cittadino esemplare.

Alla famiglia e in specie al glorioso dott. Pinero, portiamo alla Centrale del Lutto, portiamo ai nostri più vivi ed affettuosi cordogli.

IL POPOLO

8 July 44

10072

785016

Numerous Italian Officers Tried by Badoglio Government

Milan: According to the Stefani Agency 9,734 officers, including twenty-nine Generals, thirty-one colonels, and 1,718 other officers, have been placed on trial by the ex-Badoglio Government. The reason for this measure was that these officers, after September 8th 1943, declined to fight against Germany or to surrender their weapons to the Allied troops.

AXIS-MONITORING - REPORT

RADIO-ROME-PWB NAPLES

14 JUNE 1944

- 10062 -

L'interrogatorio dell'ex Prefetto di Napoli.

SALERNO, 19 giugno (NNU) - L'ex Prefetto di Napoli, Domenico Soprano, arrestato per rispondere di delitti commessi durante il periodo fascista, e per collaborazione coi tedeschi, è già stato interrogato dal Commissario istruttore.

SC/

NOTIZIE NAZIONI UNITE
20 JUNE 1944
10062

Il Sindaco di Roma Licenzia 87 funzionari fascisti.

ROMA, 19 giugno (NNU) - Il Principe Doris Pamphili, Sindaco di Roma, ha ieri licenziato 87 funzionari fascisti dipendenti da pubbliche amministrazioni.

Secondo la legge sull'epurazione della pubblica amministrazione dal fascismo, i funzionari licenziati avranno facoltà di ricorrere alla Commissione Italia di Epurazione, non appena la legge stessa entrerà in vigore nel Comune di Roma.

NOTIZIE NAZIONI UNITE
20 June 1944
10062

FASCISM SANK ONLY SKIN DEEP, SAYS CROCE

NAPLES, June 19 - Benedetto Croce, dean of Italian liberal thought, considers Fascism no more than "a parenthesis in the history of Italy," only skin deep in its effect on the outlook of the Italian people.

In an interview yesterday the aging philosopher and Cabinet minister scoffed at those who assert that a generation of Fascism has robbed Italy of the capacity for democracy.

"Fascism was not a way of life, nor a set of ideas that would change the thought processes of the nation," he said. "Fascism was nothing but uniforms, slogans, salutes and songs -- no one was fooled by it. Its effects are already disappearing."

(PWB)

UN-NEWS SERVICE
PWB NAPLES
20 JUNE 1944
- 10062 -

785016

LA COMMISSIONE CONSULTIVA PER L'ITALIA ESAMINA I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO ITALIANO PER LA DEMOCRATIZZAZIONE E LA DEFASCISTIZZAZIONE

NAPOLI, 2 giugno (NNU) - "Un attento e particolareggiato esame" dei reventi provvedimenti adottati dal Governo Italiano, per la democratizzazione e la defascistizzazione, ha costituito il principale argomento dell'odierna riunione della Commissione Consultiva per l'Italia.

La Commissione ha pure ascoltato un rapporto, sulla situazione politica ed economica in Italia, del Generale Sir Noel Mason MacFarlane, Capo della Commissione Alleata di Controllo.

Presiedeva la riunione Couve' de Murville, rappresentante del Comitato Francese di Liberazione Nazionale.

UNA NUOVA LISTA COMPILATA DAL COMMISSARIO POLETTI PER IL LICENZIAMENTO DI ALTRI IMPIEGATI STATALI FASCISTI.

NAPOLI, 2 giugno (NNU) - Parecchi fascisti, che si tenevano aggrappati alle loro cariche pubbliche, le perderanno definitivamente in seguito ad un'ordinanza che verra' pubblicata domani, dalla Commissione Alleata di Controllo della III Regione.

Tale ordinanza, firmata dal Commissario Regionale, Colonnello Charles Poletti, e' assai particolareggiata, e viene ad aggiungersi ad un'altra ordinanza, emanata il 1 gennaio nella III Regione, che rimuoveva dalla carica parecchi impiegati statali fascisti.

Ufficiali dell'ACC hanno dichiarato che questa nuova ordinanza sara' molto piu' precisa e, fornendo un preciso elenco e una precisa spiegazione di cio' che deve essere considerato una complicita' col fascismo, provvedera' ad eliminare tutte quelle scappatoie, per le quali alcuni fascisti erano finora riusciti ad evitare il licenziamento.

Verranno pure esattamente elencati gli uffici governativi, regionali, provinciali e comunali nei quali dovranno venire effettuate le riduzioni dalle cariche.

Il Colonnello Poletti rendera' noti, sabato, i nomi dei membri di una Commissione regionale, cui potranno fare appello coloro che attenderanno di essere stati licenziati ingiustamente.

NOTIZIE - NAZIONE - UNITE

3 JUNE 1944

-10062-

INSTRUCTIONS ISSUED ON OPERATION OF LAW FOR PUNISHING FASCIST CRIMES

SALERNO, June 3-Further information about the operation of the law for punishment of Fascist crimes, which is now in force, was issued here on Saturday by the Government.

Denunciation of citizens for Fascist acts must be clear, exact, accompanied by documented or witnessed proofs, and signed, the announcement said. Those that are anonymous or of doubtful authenticity will be ignored.

Organization of the various official agencies that will take part in enforcement of the law began today but, owing to transportation and other difficulties, will require some time for completion.

UN-News Service

(PWB)

BWB Naples
June 4 1944

- 10062 -

Il Decreto-Legge relativo alla punizione dei criminali del fascismo

SALERNO, 2 giugno (NNU) - La Gazzetta Ufficiale del Regno ha pubblicato il testo del R.D.L. 26 maggio 1944 n. 134, col quale si stabiliscono le punizioni per i criminali del fascismo.

In forza di tale Decreto-Legge, la pena di morte, introdotta in Italia dai fascisti, può essere applicata per punire i fascisti stessi, e precisamente coloro che promossero o diressero la insurrezione armata del 28 ottobre 1922, ed ebbero poi alte cariche sotto il fascismo.

E' interessante poi la disposizione che abolisce, per i delitti fascisti, le prerogative anche statutarie, sicché l'applicazione della legge sarà larga e clamorosa, e potrà riguardare le più alte cariche dello stato, certamente Mussolini, i Quadrumviri, i Ministri, altri gerarchi, senatori, deputati, generali ed alti funzionari.

Dopo che l'Alto Commissario per la punizione dei criminali fascisti, Conte Carlo Sforza, o il suo Vice-Commissario, avranno promosso l'azione penale, l'accusato comparirà, di solito, di fronte ai giudici istruttori di ogni capoluogo di provincia. I giudizi per i delitti saranno devoluti ad una giuria di 7 giudici popolari, presieduta da un Consigliere di Cassazione; quelli per gli atti illeciti commessi in regime fascista e con la complicità del fascismo, saranno devoluti ad una commissione provinciale, composta di un magistrato e due cittadini.

La scelta dei giudici popolari deve venir compiuta tra i cittadini, la cui avversione al fascismo è testimoniata dalla vita intemerata e dalla condotta politica serbata dopo il 28 ottobre 1922, e preferibilmente fra quelli che hanno sofferto persecuzioni, in conseguenza di tale avversione.

Detta scelta verrà effettuata da una commissione, composta dal Presidente della Corte distrettuale e da 4 cittadini nominati dall'Alto Commissario; la commissione stessa redigerà l'albo dei giudici popolari, che sarà infine sottoposto all'approvazione dello Alto Commissario, che ripartirà i giudici popolari fra le Corti distrettuali e le Commissioni provinciali del distretto.

La legge dichiara, nel primo articolo, che "sono abrogate tutte le disposizioni penali emanate a tutela delle istituzioni e degli organi creati dal fascismo".

Le sentenze di condanna, già pronunciate in base a tali disposizioni, sono annullate.

Il secondo articolo prevede l'ergastolo per chi promosse o diresse l'insurrezione del 28 ottobre 1922, e se costoro "continuano in alte responsabilità fasciste, dopo che le leggi fasciste introdussero la pena di morte, può essere loro inflitta detta pena".

L'articolo terzo prevede la reclusione da 5 a 15 anni e la privazione perpetua dell'esercizio dei diritti politici per gli organizzatori delle bande fasciste, che promossero o compirono gravi atti di violenza a danno di enti o di organizzazioni o di singoli.

Il quarto articolo commina la stessa pena dell'articolo terzo, per coloro che promossero o diressero il colpo di stato del

785016

Dopo che l'Alto Commissario per l'Italia, Conte Carlo Sforza, o il suo Vice-Commissario, avranno promosso l'azione penale, l'accusato comparirà, di solito, di fronte ai giudici istruttori di ogni capoluogo di provincia. I giudici popolari saranno devoluti ad una giuria di 7 giudici popolari, prelevati da un Consiglio di Cassazione; quelli per gli atti illeciti commessi in regime fascista e con la complicità del fascismo, saranno devoluti ad una commissione provinciale, composta di un assessore e due cittadini.

La scelta dei giudici popolari deve venir compiuta tra i cittadini, la cui avversione al fascismo è testimoniata dalla vita intemerata e dalla condotta politica serbata dopo il 28 ottobre 1922, e preferibilmente fra quelli che hanno sofferto persecuzioni, in conseguenza di tale avversione.

Detta scelta verrà effettuata da una commissione, composta dal Presidente della Corte distrettuale e dai cittadini nominati dall'Alto Commissario; la commissione stessa redigerà l'albo dei giudici popolari, che sarà infine sottoposto all'approvazione dello Alto Commissario, che ripartirà i giudici popolari fra le Corti distrettuali e le Commissioni provinciali del distretto.

La legge dichiara, nel primo articolo, che "sono abrogate tutte le disposizioni penali emanate a tutela delle istituzioni e degli organi creati dal fascismo."

Le sentenze di condanna, già pronunciate in base a tali

disposizioni, sono annullate.

Il secondo articolo prevede l'ergastolo per chi promosse o diresse l'insurrezione del 28 ottobre 1922, e se costoro "continueranno in alte responsabilità" fasciste, dopo che le leggi fasciste introdussero la pena di morte, può essere loro inflitta detta pena.

L'articolo terzo prevede la reclusione da 5 a 15 anni e la privazione perpetua dell'esercizio dei diritti politici per gli organizzatori delle bande fasciste, che promossero o compirono gravi atti di violenza a danno di enti o di organizzazioni o di singoli.

Il quarto articolo commina la stessa pena dell'ergastolo terro, per coloro che promossero o diressero il colpo di stato del 3 gennaio 1925, che pose in grado il fascismo di riprendere in mano la situazione, quando la sua posizione era ormai vacillante, o dopo di esso, "contribuirono con atti idonei e rilevanti" a mantenere il fascismo nell'esercizio del potere.

La punizione dei fascisti che combatterono contro i tedeschi, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, verrà, convenientemente ridotta, e se tali fascisti saranno stati feriti, e avranno conseguito una promozione per merito di guerra, od una ricompensa al valore nella lotta contro i tedeschi, potranno essere dichiarati non punibili.

NOTIZIE - N° 101 - UNITE
JUNE 1944
10062

PENALTIES FOR PUNISHMENT OF FASCIST CRIMES ANNOUNCED

SALERNO, June 24. The death penalty, enacted in Italy by the Fascists, can be used to punish them under the law decreed May 26, 1944, for the trial of members of that party, the official text announced today by the Government showed.

The law abolished even the customary Italian constitutional prerogatives, so that no one is exempt from the jurisdiction of the special court procedure -- not even Mussolini, his ministers, high "gerarchi" (Fascist local leaders), Senators, Deputies (members of Parliament), generals, or Government officials.

After the high commissioner for the punishment of Fascist crimes, Count Carlo Sforza, or his vice-commissioner, has initiated an action, the accused person will come before one of the regular inquiry judges in the capital of the province concerned.

Special courts will be set up in every province for the next step. Those charged with Fascist crimes will go before a court of seven citizens over whom a judge will preside.

Those accused of Fascist crimes less than crimes will be heard before a provincial commission made up of two citizens and a judge. Selection of these judges will be made by a commissioner composed of the president of the local court and four citizens appointed by Sforza's commission.

The approval of the special trial courts, and the assignment of judges presiding over those courts, will be the task of the commission.

The "giudici popolari" (citizen judges) must be chosen from among those "whose aversion to Fascism was attested by their unstained life and political behavior after October 28, 1922" (date of the Fascist march on Rome), "and preferably among those who suffered persecutions on account of this aversion," the official explanation said.

Putting legal sanction upon what has already been accomplished by the Italian Government and the Allies, Article I of the law wipes out all penal provisions issued "to defend Fascist institutions and agents," and annuls sentences thus given.

"These persons who promoted and directed the armed insurrection of Oct. 28, 1922, against the state's power are punishable by life imprisonment, and if they continued in high Fascist responsibilities after Fascism introduced the death penalty, then the same penalty may be inflicted upon them," Article II reads.

"The organizers of the Fascist bands which promoted or accomplished great acts of violence against corporations and organizations, or individuals, are punishable," under Article III,

785016

inquiry judges in the capital of the province concerned.

Special courts will be set up in every province for the next step. Those charged with Fascist crimes will go before a court of seven citizens over whom a judge will preside.

Those accused of Fascist crimes less than crimes will be heard before a provincial commission made up of two citizens and a judge.

Selection of these judges will be made by a commissioner composed of the president of the local court and four citizens appointed by Sforza's commission.

The approval of the special trial courts, and the assignment of judges presiding over those courts, will be the task of the commission.

The "giudici popolari" (citizen judges) must be chosen from among those "whose aversion to Fascism was attested by their unstained life and political behavior after October 28, 1922" (date of the Fascist march on Rome), "and preferably among those who suffered persecutions on account of this aversion," the official explanation said.

Putting legal sanction upon what has already been accomplished by the Italian Government and the Allies, Article I of the law wipes out all penal provisions issued "to defend Fascist institutions and agents," and annuls sentences thus given.

"Those persons who promoted and directed the armed insurrection of Oct. 28, 1922, against the state's power are punishable by life imprisonment, and if they continued in high Fascist responsibilities after Fascism introduced the death penalty, then the same penalty may be inflicted upon them," Article II reads.

"The organizers of the Fascist bands which promoted or accomplished great acts of violence against corporations and organizations, or individuals, are punishable," under Article III, "with five to 15 years' imprisonment and perpetual loss of political rights."

"Those who promoted or directed the coup d'etat of January 3, 1925" (which enabled Fascism to get a fresh grip when it was tottering), "or after that contributed with definite acts to maintain Fascism in power," will be liable to the same penalties as the organizers of Fascist bands, Article IV declared.

Punishment of Fascists who fought against the Germans after the armistice of September 8, 1944, will be reduced, and if such Fascists were wounded or decorated in fighting against the Germans they may not be punished at all.

(PWB 8)

VN-NEWS-SERVICE

PWB 300 NE 1944

NAPLES

10062

785016

LIBERATED ITALY

ADVISORY COUNCIL HEARS ABOUT EPURATION MOVES

NAPLES, June 2-- "A careful and detailed examination" of recent Italian Government measures for democratization and defascistization was the chief topic today at a meeting of the Advisory Council for Italy.

The Council also heard a report on the political and economic situation in Italy from General Sir Noel Mason MacFarlane, Chief of the Allied Control Commission.

Ceuvre de Marseille, representing the French Committee of National Liberation, acted as chairman. (PWB 8-ACC)

Un-News Service
PWB Naples
3 June 1944
10062

3288

RISORGIMENTO — Sabato 3 Giugno 1944

Mentre si attua l'epurazione

L'ordinanza del Commissario regionale

Quartiere Generale

Regione 3

Governo Militare Alleato

ORDINE AMMINISTRATIVO

Numero 3

2 giugno 1944.

Art. 1. L'Ordine Regionale n. 1 emesso addì 1 gennaio 1944 rimane in vigore conformemente alle disposizioni e modalità del presente Ordine.

Art. 2. Sono considerati fascisti e pertanto soggetti alle disposizioni di quest'Ordine e dell'anzidetto Ordine Regionale n. 1 le persone comprese nelle categorie seguenti:

a) coloro che hanno avuto la qualifica di «camicia nera», «squadrismo», «antemarcia», «marcia su Roma» e «camicia littoria»;

b) coloro che durante il regime fascista, furono membri del governo, del gran consiglio, dell'Accademia d'Italia e del tribunale speciale per la difesa dello Stato;

c) coloro che furono presidenti, vice presidenti e segretari di corporazioni, organizzazioni, federazioni o unioni sindacali;

d) coloro che furono segretari o vice segretari nazionali del partito fascista o membri del direttorio nazionale o direttori nazionali del partito fascista;

e) coloro i quali iscritti al partito fascista, furono nominati senatori dopo il 3 gennaio 1925 e successivamente a tale nomina ottennero un qualsiasi incarico o posto in un'amministrazione o azienda di cui al successivo articolo 3 di questo Ordine;

f) coloro i quali, nominati senatori prima del 3 gennaio 1925

delle commissioni per il confino di polizia.

Art. 3. Tra gli incarichi, impieghi ed uffici nelle amministrazioni statali o in altre direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, dai quali le persone considerate fasciste dovranno essere rimosse, vanno inclusi quelli occupati nelle seguenti amministrazioni o aziende:

a) le amministrazioni dello Stato o quelle comunque controllate dallo Stato, ivi comprese le amministrazioni o aziende parastatali;

b) i corpi di polizia che non siano quelli facenti parte dello esercito italiano e, come tali, soggetti ad un diverso processo di defascistizzazione;

c) i corpi per i servizi anti-incendi;

d) le amministrazioni provinciali o comunali;

e) le aziende che, in qualunque momento dopo il 28 ottobre 1922, abbiano ricevuto assistenza finanziaria o sussidi dallo Stato italiano o da un'amministrazione provinciale o comunale;

f) le aziende che esercitano o controllano, sia direttamente che indirettamente:

1) servizi di trasporti terrestri, aerei e marittimi;

2) produzione o distribuzione di gas ed elettricità;

3) acquedotti o distribuzione di acqua;

4) servizi telefonici o di radio-trasmissione;

5) cooperative edilizie di produzione o di consumo;

6) consorzi di qualsiasi natura;

7) enti di beneficenza;

g) le aziende che esercitano o controllano, sia direttamente che indirettamente, istituti finanzia-

li al precedente art. 4 ha l'autorità e il potere di riprendere in esame i casi di persone già rimosse, quali fascisti, da incarichi, impieghi ed uffici occupati in una delle amministrazioni o aziende indicate nell'art. 3 e qualora la rimozione risultasse ingiustificata può proporre al Commissario Regionale la riammissione in servizio.

Art. 19. Qualsiasi riammissione in servizio disposta precedentemente all'entrata in vigore del presente Ordine di persone già rimosse in esecuzione dell'Ordine Regionale n. 1, da incarichi ed uffici, non costituisce impedimento ad una nuova rimozione in conseguenza di successivi accertamenti da parte della Commissione di cui al precedente art. 4.

Art. 11. L'efficacia e validità dell'Ordine Regionale n. 1 e del presente Ordine sono limitate all'ambito territoriale delle provincie di Avellino, Benevento e Napoli.

F.to: CHARLES POLETTI
Colonnello
Commissario Regionale

L'applicazione della legge per la punizione dei delitti del Fascismo

SEDE DEL GOVERNO, 2.

Da oggi entrerà in vigore la legge per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo, ma non si può prevedere se la sua applicazione possa essere immediata, perché l'organizzazione dell'Alto Commissariato e soprattutto degli Uffici periferici, data le difficoltà delle comunicazioni e la procedura delle nomine, potrà richiedere qualche

secolo in cui prestare servizio, delle guardie nazionali dirette a potere giudiziario alle del potere esecutivo, popolari designati per essere prestano giuramento dopo l'apertura d'udienza della sessione leggendo la formula:

«adempire da uomo di coscienza, nel sol della giustizia, i doveri che mi viene a

Nelle corti distrettuali prove, il Presidente P. M. e le altre parti le richieste per propo-

siti ai giudici popolari, si vanno formulati de a cui si possa rimp-

un sì o con un no, posto il quesito circostanza dell'aggravante putato, di avere contro responsabilità fasci-

28 ottobre 1923, deve giunto apposito quesito applicazione della per-

I giudici popolari camera di consiglio,

La pa

Pio XII enunc

la battaglia

Parlando con chiarezza dalla Città no, così vicina ai cartagliesi, S. S. Pio XII oggi, in occasione di monastico, delle privi quali è soggetta la c ma ed ha enunciato li di pace.

Il Papa ha detto: «In questo mondo della umana tragedia, sviluppando intorno avvenimenti dello

attual'epurazione

del Commissario regionale

delle commissioni per il confino di polizia.

Art. 3. Tra gli incarichi, impieghi ed uffici nelle amministrazioni statali o in altre direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, dai quali le persone considerate fascisti dovranno essere rimosse, vanno inclusi quelli occupati nelle seguenti amministrazioni o aziende:

a) le amministrazioni dello Stato o quelle comunque controllate dallo Stato, ivi comprese le amministrazioni o aziende parastatali;

b) i corpi di polizia che non siano quelli facenti parte dello esercito italiano e, come tali, soggetti ad un diverso processo di defascistizzazione;

c) i corpi per i servizi anti-incendi;

d) le amministrazioni provinciali o comunali;

e) le aziende che, in qualunque momento dopo il 28 ottobre 1922, abbiano ricevuto assistenza finanziaria o sussidi dallo Stato italiano o da un'amministrazione provinciale o comunale;

f) le aziende che esercitano o controllano, sia direttamente che indirettamente:

- 1) servizi di trasporti terrestri, aerei e marittimi;
- 2) produzione o distribuzione di gas ed elettricità;
- 3) acquedotti o distribuzione di acqua;
- 4) servizi telefonici o di radio-trasmissione;
- 5) cooperative edilizie di produzione o di consumo;
- 6) consorzi di qualsiasi natura;
- 7) enti di beneficenza;
- 8) le aziende che esercitano o controllano, sia direttamente che indirettamente, attività finanziaria.

al precedente art. 4, ha l'autorità e il potere di riprendere in esame i casi di persone già rimosse, quali fascisti, da incarichi, impieghi ed uffici occupati in una delle amministrazioni o aziende indicate nell'art. 3 e qualora la rimozione risultasse ingiustificata può proporre al Commissario Regionale la riammissione in servizio.

Art. 10. Qualsiasi riammissione in servizio disposta precedentemente all'entrata in vigore del presente Ordine di persone già rimosse in esecuzione dell'Ordine Regionale n. 1, da incarichi ed uffici, non costituisca impedimento ad una nuova rimozione in conseguenza di successivi accertamenti da parte della Commissione di cui al precedente art. 4.

Art. 11. L'efficacia e validità dell'Ordine Regionale n. 1 e del presente Ordine sono limitate all'ambito territoriale delle provincie di Avellino, Benevento e Napoli.

F.to: CHARLES POLETTI
Colonnello
Commissario Regionale

L'applicazione dell'a legge per la punizione dei delitti del Fascismo

SEDE DEL GOVERNO. 2.

Da oggi entrerà in vigore la legge per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo, ma non si può prevedere se la sua applicazione possa essere immediata, perché l'organizzazione dell'Alto Commissariato e, soprattutto degli Uffici periferici, date le difficoltà delle comunicazioni e la procedura delle nomine, potrà richiedere qualche

sezione in cui prestano effettivo servizio, delle garanzie istituzionali dirette a sottrarre il potere giudiziario alle ingerenze del potere esecutivo. I giudici popolari designati per una sessione prestano giuramento subito dopo l'apertura della prima udienza della sessione stessa, leggendo la formula: «Giuro di adempiere da uomo di cuore e di coscienza, nel solo interesse della giustizia, i doveri dell'alto ufficio che mi viene affidato».

Nelle corti distrettuali, esaurite le prove, il Presidente invita il P. M. e le altre parti a presentare le richieste per proporre i quesiti ai giudici popolari. Tali quesiti vanno formulati in domande a cui si possa rispondere con un sì o con un no; quando sia posto il quesito circa la sussistenza dell'aggravante per l'imputato, di avere continuato in altre responsabilità fasciste, dopo il 28 ottobre 1922, deve essere aggiunto apposito quesito circa la applicazione della pena di morte.

I giudici popolari votano in camera di consiglio, alla presen-

za del solo Presidente, che è tenuto a dare ai giudici gli opportuni chiarimenti e che segna, accanto a ciascun quesito, l'esito della votazione. Nelle commissioni provinciali, presidente e giudici popolari costituiscono un unico collegio giudicante.

Un ufficio assistenza dell'Eiar per i profughi

SEDE DEL GOVERNO. 2.

In una riunione promossa dal Sottosegretario all'Interno S. E. Salerno tenutasi alla presenza anche dell'Alto Commissario per i Profughi di Guerra Tito Zaniboni, si è deciso di costituire un organo centrale presso lo E.I.A.R. con la denominazione «Ufficio Assistenza E.I.A.R.» e col compito di raccogliere e coordinare le «notizie a casa» di persone residenti nell'Italia liberata e di ritrasmetterle dalle stazioni di Napoli, Bari e Palermo, previo accordi cogli Alleati.

La parola del Papa

Pio XII enuncia gli ideali di pace mentre la battaglia divampa alle porte di Roma

LONDRA. 2.

Parlando con calma e con chiarezza dalla Città del Vaticano, così vicina ai campi di battaglia, S. S. Pio XII ha parlato oggi, in occasione del suo onomastico, delle privazioni alle quali è soggetta la città di Roma ed ha enunciato alcuni ideali di pace.

Il Papa ha detto fra l'altro:

«In questo mondiale conflitto della umana tragedia che si sta sviluppando intorno a Noi, gli avvenimenti dello scorso anno

della più spaventosa miseria e delle più crudeli sofferenze. Non evitando alcun sacrificio, non perdendoci di coraggio ad alcun rifiuto, non distolti da alcuna violazione dei Nostri diritti. Noi non abbiamo cessato di aiutare sino al limite massimo delle Nostre possibilità, la popolazione di Roma e delle regioni circostanti nelle loro necessità».

«Noi abbiamo iniziato trattative per il trasporto di generi alimentari con navi del Vaticano ma siamo ancora in attesa del consenso di uno dei belligeranti,

785016

come fascista, furono membri del governo, del gran consiglio, dell'Accademia d'Italia e del tribunale speciale per la difesa dello Stato.

ci coloro che furono presidenti, vice presidenti e segretari generali di corporazioni, corporazioni, federazioni o unioni fasciste;

di coloro che furono segretari o vice segretari nazionali del partito fascista o membri del direttorio nazionale o direttori nazionali del partito fascista;

ci coloro i quali iscritti al partito fascista, furono nominati senatori dopo il 3 gennaio 1925 e successivamente a tale nomina ottennero un qualsiasi incarico o posto in un'amministrazione o azienda di cui al successivo articolo 3 di questo Ordine;

ci coloro i quali, nominati senatori prima del 3 gennaio 1925 e iscritti dopo tale data al partito fascista, ottennero successivamente un qualsiasi incarico o posto in un'amministrazione o azienda di cui al successivo articolo 3 del presente Ordine;

ci coloro che furono deputati fascisti al Parlamento o consiglieri nazionali;

ci coloro che furono segretari federali, vice segretari federali o vicesegretari federali amministrativi;

ci coloro che furono membri di direttori federali e di direttori di fasci di combattimento o fiduciari regionali in comuni capoluoghi di provincia;

ci coloro che furono ispettori federali o ispettori di zona;

ci coloro che furono presidenti o membri della corte centrale o delle commissioni federali di disciplina del partito fascista;

ci coloro che furono, durante il regime fascista, presidi, vice presidi o rettori di provincia;

ci coloro che furono, durante il regime fascista, podestà, vicepodestà, consiglieri o commissari provinciali o prefetti di comuni capoluoghi di provincia;

ci coloro che furono, durante il regime fascista, podestà di comuni con una popolazione superiore, secondo i dati dell'ultimo censimento, ai 50.000 abitanti;

ci coloro che furono segretari politici;

ci coloro che furono fiduciari provinciali di fasci femminili;

ci le aziende che, in qualunque momento dopo il 28 ottobre 1922, abbiano ricevuto assistenza finanziaria o sussidi dallo Stato italiano o da un'amministrazione provinciale o comunale;

ci le aziende che esercitano o controllano, sia direttamente che indirettamente:

1) servizi di trasporti terrestri, aerei e marittimi;

2) produzione o distribuzione di gas ed elettricità;

3) acquedotti o distribuzione di acqua;

4) servizi telefonici o di radio-trasmissione;

5) cooperative edilizie di produzione o di consumo;

6) consorzi di qualsiasi natura;

7) enti di beneficenza;

ci le aziende che esercitano o controllano, sia direttamente che indirettamente, istituti finanziari di previdenza o di assicurazione;

ci la Banca d'Italia e qualunque altra azienda bancaria;

ci le aziende controllate, sia direttamente che indirettamente, dallo Stato italiano o da un ente di diritto pubblico, ivi comprese la Navalmecánica, l'Ansaldo, la Alfa Romeo, l'Iva, il Silarificio Italiano, la Sna Viscosa, la Celubom Cloro-Soda.

Art. 4. E' costituita un'apposita Commissione Regionale cui compito di indagare sulla situazione di ciascuno delle persone comprese in una qualsiasi delle categorie indicate nell'art. 2 e di ordinare la rimozione o il licenziamento dagli incarichi, impieghi o uffici delle medesime persone occupati nelle amministrazioni o aziende elencate nell'art. 3, ove sia dalla Commissione stessa accertata la loro appartenenza ad una o più delle categorie di cui all'art. 2.

Art. 5. Il Commissario Regionale delega all'uopo alla Commissione di cui al precedente articolo 4, facoltà, autorità e poteri di:

a) emanare, con la sua preventiva approvazione, norme regolatrici e obbligatorie per tutti nell'ambito della Regione, del procedimento da seguirsi dinanzi alla Commissione stessa agli scopi indicati nel precedente articolo 4;

invece, come sono limitate all'ambito territoriale delle provincie di Avellino, Benevento e Napoli.

F.to: CHARLES POLETTI
Colonnello
Commissario Regionale

L'applicazione della legge per la punizione dei delitti del Fascismo

SEDE DEL GOVERNO, 2

Da oggi entrerà in vigore la legge per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo, ma non si può prevedere se la sua applicazione possa essere immediata, perché l'organizzazione dell'Alto Commissariato e soprattutto degli Uffici periferici, date le difficoltà delle comunicazioni e la procedura delle nomine, potrà richiedere qualche tempo, specialmente per le regioni lontane dal centro, al quale la stessa «Gazzetta Ufficiale» non potrà pervenire che fra qualche giorno.

Tuttavia l'attività degli Alti Commissari in questo lavoro preliminare si svolge con ritmo rapido, così ed il Ministro della Giustizia hanno già diramato istruzioni alla Magistratura per sollecitare la designazione degli organi periferici.

Quanto alle denunce dei privati cittadini fa rilevare che esse dovranno essere chiare, precise, corredate di prove documentali e testimoniali, e soprattutto firmate, perché quelle anonime e anonime saranno senz'altro costrette; è da consigliare a tutti la concisione poiché ogni divagazione non può che essere causa d'incalce o di ritardo, e ogni invocazione o appello sono evidentemente superflui dinanzi al fermo proposito dell'Alto Commissario di fare giustizia.

LA COMPOSIZIONE DELLE CORTI DISTRETTUALI E DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI

Il recente decreto legge 28 maggio 1944 n. 134 stabilisce che nella composizione delle corti distrettuali per la punizione dei delitti, e delle commissioni provinciali per la punizione degli illeciti del fascismo, intervenga-

La parola

Pio XII enuncia gli ideali della battaglia divampata

LONDRA, 2

Parlando con calma e con chiarezza dalla Città del Vaticano, così vicina ai campi di battaglia, S. S. Pio XII ha parlato oggi, in occasione del suo onomastico, delle privazioni alle quali è soggetta la città di Roma ed ha enunciato alcuni ideali di pace.

Il Papa ha detto fra l'altro:

«In questo mondiale conflitto della umana tragedia che si sta sviluppando intorno a Noi, gli avvenimenti dello scorso anno hanno raggiunto proporzioni gravi ed atroci che hanno fatto inorridire ogni sentimento cristiano ed umano.

Ancora una volta Noi sentiamo il dovere di prendere parte alla angoscia del vostro animo e di deplorare il tragico aumento di tragedie e di morte che, solo un anno fa, ci sarebbe sembrato impossibile ma che, tuttavia, è diventato oggi una dura realtà.

La sacra terra circostante alla Città Eterna, sede della Cattedra di S. Pietro e madre di civiltà, ha subito la esperienza dei metodi di guerra moderni.

Questo genere di guerra è lungo da tutto ciò che un tempo era stato considerato inviolabile. Ciò non di meno, fra tanto dolore, Noi dobbiamo rilevare che gli attacchi aerei contro settori interni della regione di Roma, sono stati compiuti con la massima attenzione.

Noi nutriamo ancora la speranza che questa moderazione continuerà e che Roma sarà ad ogni costo risparmiata dal diventare un campo di battaglia. Ripetiamo ancora una volta con imparzialità e dolorosa fermezza che chiunque oserà alzare la mano contro Roma sarebbe colpevole di matricidio di fronte al mondo ed alla eterna giustizia di Dio.

Considerando le presenti condizioni generali del mondo, Noi scorgiamo eventi che, dal due

785016

La parola del Papa

Pio XII enuncia gli ideali di pace mentre la battaglia divampa alle porte di Roma

LONDRA. 2

Parlando con calma e con chiarezza dalla Città del Vaticano, così vicina ai campi di battaglia, S. S. Pio XII ha parlato oggi, in occasione del suo onomastico, delle privazioni alle quali è soggetta la città di Roma ed ha enunciato alcuni ideali di pace.

Il Papa ha detto fra l'altro:

«In questo mondiale conflitto della umana tragedia che si sta sviluppando intorno a Noi, gli avvenimenti dello scorso anno hanno raggiunto proporzioni gravi ed atroci che hanno fatto inorridire ogni sentimento cristiano ed umano.

Ancora una volta Noi sentiamo il dovere di prendere parte alla angoscia del vostro animo e di deplorare il tragico aumento di tragedie e di morte che, solo un anno fa, ci sarebbe sembrato impossibile ma che, tuttavia, è diventato oggi una dura realtà.

La sacra terra circostante alla Città Eterna, sede della Cattedra di S. Pietro e madre di civiltà, ha subito la esperienza dei metodi di guerra moderni.

Questo genere di guerra è lungo da tutto ciò che un tempo era stato considerato inviolabile. Ciò non di meno, fra tanto dolore, Noi dobbiamo rilevare che gli attacchi aerei contro settori interni della regione di Roma, sono stati compiuti con la massima attenzione.

Noi nutriamo ancora la speranza che questa moderazione continuerà e che Roma sarà ad ogni costo risparmiata dal diventare un campo di battaglia. Riteniamo ancora una volta con imparzialità e dolorosa fermezza che chiunque oserà alzare la mano contro Roma sarebbe colpevole di matricidio di fronte al mondo ed alla eterna giustizia di Dio.

Considerando le presenti condizioni generali del mondo, Noi auspichiamo eventi che, dal due

della più spaventosa miseria e delle più crudeli sofferenze. Non evitando alcun sacrificio, non perdendoci di coraggio ad alcun rifiuto, non distolti da alcuna violazione dei Nostri diritti. Noi non abbiamo cessato di aiutare sino al limite massimo delle Nostre possibilità, la popolazione di Roma e delle regioni circostanti nelle loro necessità.

«Noi abbiamo iniziato trattative per il trasporto di generi alimentari con navi del Vaticano ma siamo ancora in attesa del consenso di uno dei belligeranti. Noi non rallenteremo i nostri sforzi per diminuire la fame della popolazione di Roma, che ospita oggi più gente, proveniente da ogni parte d'Italia, che ne abbia mai ospitata in qualsiasi altro momento.

«In questo penoso momento, in ogni nazione si elevano voci che invocano un ordine nuovo. Sarà del più alto interesse il vedere come ideali cristiani potranno avere influenza su questo ordine futuro e quale protezione potranno costituire contro il ritorno del predominio di concezioni false e nefande.

«E' significativo il fatto che mentre i mezzi di distruzione hanno raggiunto una perfezione senza precedenti, e mentre il mondo è sulla soglia di avvenimenti ancora più drammatici e decisivi, la questione della pace provoca maggiori discussioni e le voci di moderazione si elevano insieme a quelle che predicano l'aperta violenza. Queste ultime sono simili alla frase di Cicerone: «vittoria completa o completa distruzione».

«Questo pensiero è suscettibile di sconvolgere le idee anche a coloro che, per loro natura, sarebbero propensi ad accettare una pace ragionevole. E' della più alta importanza che possano essere trovate soluzioni che siano non semplicemente parziali successi ma che siano vere e durvoli.

presente ordine sono limitate all'ambito territoriale delle provincie di Avellino, Benevento e Napoli.

FIO: CHARLES POLETTI
Colonnello
Commissario Nazionale

L'applicazione della legge per la punizione dei delitti del Fascismo

SEDE DEL GOVERNO. 2

Da oggi entrerà in vigore la legge per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo, ma non si può prevedere se la sua applicazione possa essere immediata, perché l'organizzazione dell'Alto Commissariato e, soprattutto degli Uffici periferici, date le difficoltà delle comunicazioni e la procedura delle nomine, potrà richiedere qualche tempo, specialmente per le regioni lontane dal centro, al quale la stessa «Gazzetta Ufficiale» non potrà pervenire che fra qualche giorno.

Tuttavia l'attività degli Alto Commissari in questo lavoro preliminare si svolge con ritmo rapido; così ed il Ministro della Giustizia hanno già diramato istruzioni alla Magistratura per sollecitare la designazione degli organi periferici.

Quanto alle denunce dei privati cittadini fa rilevare che esse dovranno essere chiare, precise, corredate di prove documentali e testimoniali, e soprattutto firmate, perché quelle anonime e apocrife saranno senz'altro costrette; è da consigliare a tutti la concisione poiché ogni divagazione non può che essere causa d'incalco o di ritardo, e ogni invocazione o appello sono evidentemente superflui dinanzi al fermo proposito dell'Alto Commissario di fare giustizia.

LA COMPOSIZIONE DELLE CORTI DISTRETTUALI E DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI

Il recente decreto legge 26 maggio 1944 n. 134 stabilisce che nella composizione delle corti distrettuali per la punizione dei delitti, e delle commissioni provinciali per la punizione degli illeciti del fascismo, intervenga-

le le aziende che, in qualsiasi momento dopo il 28 ottobre 1922, abbiano ricevuto assistenza finanziaria o sussidi dallo Stato italiano o da un'amministrazione provinciale o comunale.

6) le aziende che esercitano o controllano, sia direttamente che indirettamente:

1) servizi di trasporti terrestri, aerei e marittimi;

2) produzione o distribuzione di gas ed elettricità;

3) acquedotti o distribuzione di acque;

4) servizi telefonici e di radio-trasmissione;

5) cooperative edilizie di produzione o di consumo;

6) consorzi di qualsiasi natura;

7) enti di beneficenza.

8) le aziende che esercitano o controllano, sia direttamente che indirettamente, istituti finanziari, di previdenza o di assicurazione;

9) la Banca d'Italia e qualunque altra azienda bancaria;

10) le aziende controllate, sia direttamente che indirettamente, dallo Stato italiano o da un ente di diritto pubblico, ivi comprese la Navalmeccanica, l'Ansaldo, la Alfa Romeo, l'Iva, il Silarificio Italiano, la Seta Viscosa, la Cellulosa Cloro-Soda.

Art. 4. E' costituita un'apposita Commissione Regionale col compito di indagare sulla situazione di ciascuna delle persone comprese in una qualsiasi delle categorie indicate nell'art. 2 e di ordinarne la rimozione o il licenziamento dagli incarichi, impieghi o uffici dalle medesime persone occupati nelle amministrazioni o aziende elencate nell'art. 3, ove sia dalla Commissione stessa accertata la loro appartenenza ad una o più delle categorie di cui all'art. 2.

Art. 5. Il Commissario Regionale delega all'uopo alla Commissione di cui al precedente articolo 4, facoltà, autorità e poteri di:

a) emanare, con la sua preventiva approvazione, norme regolatrici e obbligatorie per tutti nell'ambito della Regione, del procedimento da seguirsi dinanzi alla Commissione stessa agli scopi indicati nel precedente articolo 4;

785016

di mesi in combattimento o di duecenti giorni in comuni capoluoghi di provincia;

l) coloro che furono ispettori federali o ispettori di zona;

m) coloro che furono presidenti o membri della corte centrale o delle commissioni federali di disciplina del partito fascista;

n) coloro che furono, durante il regime fascista, presidi, vice presidi o rettori di provincia;

o) coloro che furono, durante il regime fascista, podestà, vice-podestà, consiglieri o commissari governativi o prefetti di comuni capoluoghi di provincia;

p) coloro che furono, durante il regime fascista, podestà di comuni con una popolazione superiore, secondo i dati dell'ultimo censimento, ai 50.000 abitanti;

q) coloro che furono segretari politici;

r) coloro che furono fiduciari provinciali di fasci femminili;

s) coloro che furono, durante il regime fascista, presidenti, vice-presidenti, amministratori di un'amministrazione o azienda di cui al successivo articolo 3. di quest'Ordine;

t) coloro che furono, durante il regime fascista, radio commentatori politici;

u) coloro che, durante il regime fascista, furono direttori o redattori capo di giornali o riviste politiche;

v) coloro che, giornalisti o pubblicisti di professione, esaltarono dopo il 3 gennaio 1925 le lotte e le finalità politiche del fascismo;

w) coloro che furono membri in servizio permanente effettivo della milizia volontaria sicurezza nazionale, ad eccezione e salvo che non rientrino in altre categorie del presente articolo;

1) degli appartenenti alla milizia controaerea o

2) degli appartenenti alla milizia forestale, già funzionari o impiegati dell'amministrazione forestale prima della istituzione della milizia forestale;

y) coloro che sono stati insigniti di onorificenze dal governo tedesco per speciali servizi politici resi al partito nazista;

z) coloro che furono, durante il regime fascista, componenti

zione di ciascuna delle persone comprese in una qualsiasi delle categorie indicate nell'art. 2 e di ordinare la rimozione o il licenziamento dagli incarichi, impieghi o uffici delle medesime persone occupati nelle amministrazioni o aziende elencate nell'art. 3, ove sia dalla Commissione stessa accertata la loro appartenenza ad una o più delle categorie di cui all'art. 2.

Art. 5. Il Commissario Regionale delega all'isopo alla Commissione di cui al precedente articolo 4, facoltà, autorità e poteri di:

a) emanare, con la sua preventiva approvazione, norme regolatrici e obbligatorie per tutti nell'ambito della Regione, del procedimento da seguirsi dinanzi alla Commissione stessa agli scopi indicati nel precedente articolo 4;

b) di suddividersi in sezioni separate composte da non meno di tre componenti o destinate a riunirsi in luoghi, epoche e con le modalità e limiti che saranno volta a volta stabiliti dal Presidente della Commissione stessa.

Art. 6. Le autorità regionali e provinciali del Governo Militare Allente e quelle italiane nell'ambito della Regione daranno ogni loro concorso e presteranno ogni loro assistenza allo scopo di assicurare e garantire l'esecuzione dell'anzidetto Ordine Regionale N. 1 e del presente Ordine.

Art. 7. Tutti i decreti finora emanati dai Prefetti delle Province nella Regione in conformità od esecuzione del detto Ordine Regionale N. 1, ove ed in quanto incompatibili o in conflitto coi poteri della Commissione di cui all'art. 4, saranno revocati o annullati.

Art. 8. Tutte le Schede Personali finora raccolte in esecuzione di Ordini e Decreti precedenti saranno trasmesse alla Commissione di cui al precedente articolo 4.

E' in facoltà della Commissione richiedere a qualsiasi persona di riempire e depositare una Scheda Personale.

Art. 9. La Commissione di cui

precise, corredate di prove documentali e testimoniali, e soprattutto firmate, perché quelle anonime e apocriefe saranno senz'altro respinte; è da consigliare a tutti la concisione poiché ogni divagazione non può che essere causa d'intralcio o di ritardo, e ogni invocazione o appello sono evidentemente superflui dinanzi al fermo proposito dell'Alto Commissario di fare giustizia.

LA COMPOSIZIONE DELLE CORTI DISTRETTUALI E DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI

Il recente decreto legge 26 maggio 1944 n. 134 stabilisce che nella composizione delle corti distrettuali per la punizione dei delitti, e delle commissioni provinciali per la punizione degli illeciti del fascismo, intervengano giudici popolari.

Precisamente la Corte distrettuale, presieduta da un magistrato della magistratura giudicante, è composta di sette giudici popolari, la commissione provinciale da un magistrato che la presiede e da due giudici popolari. I giudici popolari sono scelti tra i cittadini la cui avversione al fascismo è testimoniata dalla vita intemerata e dalla condotta politica serbata dopo il 23 ottobre 1922 e preferibilmente tra quelli che hanno sofferto persecuzioni in conseguenza di tale avversione.

La scelta è effettuata da una commissione composta dal Presidente della Corte distrettuale e da quattro cittadini nominati dall'alto commissario per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo: la commissione stessa costituisce l'albo dei giudici popolari del distretto, in numero di fascisti per decreto reale e da rivedersi nel gennaio di ogni anno.

L'albo è infine sottoposto alla approvazione dell'Alto Commissario, che ripartisce i giudici popolari tra corti distrettuali e commissioni provinciali del distretto. I giudici popolari sono, durante il tempo della

vita, ha subito la esecuzioni di guerra.

Questo genere di gi da tutto ciò che era stato considerato. Ciò non di meno, fiore. Noi dobbiamo gli attacchi aerei e interni della regione sono stati compiuti, eina attenzione.

Noi nutriamo speranza che questa continuerà e che l'ogni costo risparmiare un campo di pettinio ancora un'imparzialità e dolore che chiunque osi mano contro Roma, pevole di matricida mondo ed alla di Dio.

Considerando le condizioni generali e scorgiamo eventi punti di vista materiale, ci riempie giustificata ansietà.

Così il peso della vita sulle Nostre chiede che da noi non per giorno, sempre vigili ed pone di aprire i cuori. Noi sentiamo davvero, in ineguagliata povertà Nostre cure per che chiedono al giorno da ogni parte.

Noi dobbiamo senza distinzione o di razza, sino cui il mondo finalmente ritrova Nostre speranze, essere dedicate una così gran popolazione, di Nostre discepoli, ai terribili.

Malgrado gli rila e delle più il numero dei menta quotidiani coloro che face rila sono oggi molina. Noi onesti lavoratori ruggio del qua assistere i bis un reggio di

di ciascuna delle persone espresse in una qualsiasi delle categorie indicate nell'art. 2 e ordinare la rimozione o il licenziamento dagli incarichi, impieghi o uffici delle medesime persone occupati nelle amministrazioni o aziende elencate nell'art. 3, ove sia dalla Commissione stessa accertata la loro appartenenza ad una o più delle categorie di cui all'art. 2.

5. Il Commissario Regionale delega all'uomo alla Commissione di cui al precedente articolo 4, facoltà, autorità e poteri:

a) emanare, con la sua propria approvazione, norme regolative e obbligatorie per tutti i Comuni della Regione, delimitando da seguirsi dinanzi alla Commissione stessa agli incarichi indicati nel precedente articolo 4;

b) di suddividere in sezioni le Commissioni da non meno di tre componenti o destinate a sedere in luoghi, epoche e condizioni e limiti che saranno stabiliti dal Presidente della Commissione stessa.

6. Le autorità regionali, provinciali del Governo Militare e quelle Italiane, abilitate dalla Regione d'ordinare il loro concorso e prestare ogni loro assistenza allo scopo di assicurare e garantire l'osservanza dell'ordinamento N. 1 e del presente.

7. Tutti i decreti finora emanati dai Prefetti delle Province della Regione in conformità dell'ordinamento del detto Ordine N. 1, ove ed in quanto incompatibili o in conflitto con i decreti della Commissione di cui all'art. 4, saranno revocati.

8. Tutte le Schede Personali raccolte in conseguenza dei Decreti precedenti saranno trasmesse alla Commissione di cui al precedente articolo 4.

9. La Commissione di cui all'art. 4, ha facoltà della Commissione di conferire a qualsiasi persona incarichi e depositare una

La Commissione di cui

precise, corredate di prove documentali e testimoniali, e soprattutto firmate, perché quelle anonime e apocriefe saranno senz'altro destinate; è da consigliare a tutti la concisione poiché ogni divagazione non può che essere causa d'intralcio o di ritardo, e ogni invocazione o appello sono evidentemente superflui dinanzi al fermo proposito dell'Alto Commissario di fare giustizia.

LA COMPOSIZIONE DELLE CORTI DISTRETTUALI E DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI

Il recente decreto legge 28 maggio 1944 n. 134 stabilisce che nella composizione delle corti distrettuali per la punizione dei delitti, e delle commissioni provinciali per la punizione dei delitti del fascismo, intervengano giudici popolari.

Precisamente la Corte distrettuale, presieduta da un magistrato della magistratura giudicante, è composta di sette giudici popolari, la commissione provinciale da un magistrato che la presiede e da due giudici popolari. I giudici popolari sono scelti tra i cittadini la cui avversione al fascismo è testimoniata dalla vita intermedia e dalla condotta politica sciolta dopo il 28 ottobre 1922 e preferibilmente tra quelli che hanno sofferto persecuzioni in conseguenza di tale avversione.

La scelta è effettuata da una commissione composta dal Presidente della Corte distrettuale e da quattro cittadini nominati dall'alto commissario per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo: la commissione stessa costituisce l'albo dei giudici popolari del distretto, in numero da fissarsi per decreto reale e da rivedersi nel gennaio di ogni anno.

L'albo è infine sottoposto alla approvazione dell'Alto Commissario, che ripartisce i giudici popolari tra corti distrettuali e commissioni provinciali del distretto. I giudici popolari sono, durante il tempo della

vita, ha subito la esperienza dei metodi di guerra moderni.

Questo genere di guerra è lungo da tutto ciò che un tempo era stato considerato inviolabile. Ciò non di meno, fra tanto dolore, noi dobbiamo rilevare che gli attacchi aerei contro settori interni della regione di Roma, sono stati compiuti con la massima attenzione.

Noi nutriamo ancora la speranza che questa moderazione continuerà e che Roma sarà ad ogni costo risparmiata dal diventare un campo di battaglia. Ripetiamo ancora una volta con imparzialità e dolorosa fermezza che chiunque oserà alzare la mano contro Roma sarebbe colpevole di matricidio di fronte al mondo ed alla eterna giustizia di Dio.

Considerando le presenti condizioni generali del mondo, noi scorgiamo eventi che, dai due punti di vista materiale e spirituale, ci riempiono l'anima di giustificata ansietà.

Così il peso delle responsabilità sulle Nostre deboli spalle richiede che da parte vostra, giorno per giorno, ora per ora, siate sempre vigili ed attenti, e vi imponete di aprire a tutti i vostri cuori. Noi sentiamo che è nostro dovere, in questa era di ineguagliata povertà, dedicare le Nostre cure pastorali alle voci che chiedono aiuto e che giungono da ogni parte a Noi.

Noi dobbiamo aiutare tutti, senza distinzioni di nazionalità o di razza, sino al momento in cui il mondo tormentato, avrà finalmente ritrovato la pace. La Nostra speciale attenzione deve essere dedicata a Roma, dove una così gran parte della sua popolazione, di questa che è la Nostra diocesi, vive in condizioni terribili.

Malgrado gli sforzi delle autorità e delle pubbliche istituzioni, il numero degli indigenti aumenta quotidianamente. Molti di coloro che facevano ieri la carità sono oggi ridotti alla elemosina. Noi ringraziamo quegli onesti lavoratori, grazie al coraggio dei quali abbiamo potuto assistere i bisognosi e portare un raggio di sole nelle tenebre

il nostro del predominio di concezioni false e nefande.

È significativo il fatto che mentre i mezzi di distruzione hanno raggiunto una perfezione senza precedenti, e mentre il mondo è sulla soglia di avvenimenti ancora più drammatici e decisivi, la questione della pace provoca maggiori discussioni e le voci di moderazione si elevano insieme a quelle che predicano l'aperta violenza. Queste ultime sono simili alla frase di Cicerone «vittoria completa o completa distruzione».

Questo pensiero è suscettibile di sconvolgere le idee anche a coloro che, per loro natura, sarebbero propensi ad accettare una pace ragionevole. E' della più alta importanza che possano essere trovate soluzioni che siano non semplicemente parziali successi ma che siano vere e durevoli.

Qualsiasi giusta soluzione del conflitto mondiale deve essere considerata come due separate complesse questioni. Primo, prolungamento della guerra, secondo, fine della pace e loro garanzia.

Noi preghiamo a che i governanti ed i popoli seguano gli insegnamenti di Marco Claudio Marcello: «Conquistate voi stessi», «Mantenete la vostra calma», «Risparmiate i vinti», «Aiutate il nemico caduto a sollevarsi».

Con la speranza che l'alba di una simile pace possa presto sorridere sui colli romani e sul mondo, noi vi impartiamo la nostra apostolica benedizione.

Un corrispondente alla stazione radio della Reuter ha detto: «La voce del Papa proveniente dal cuore della città intorno alla quale divampa la lotta, è giunta calma, chiara, e piena di forza attraverso l'etere. Era evidente che la stazione trasmittente del Vaticano era stata, per tale occasione aumentata di potenza. L'eloquenza del Papa raggiunge la sua più alta potenza quando esprime la speranza che Roma sarebbe stata risparmiata dagli orrori della guerra. Essa raggiunge toni commoventi, quando egli annuncia la necessità di una pace durevole».

128 NAMED FOR HEARING IN GOVERNMENT'S FIRST FASCISTIZATION LIST

SALERNO, May 31 - The Government today published its first list of Fascists whose names will be submitted to the Commission for Defascistization at hearings to remove them officially from posts of public influence.

At the same time, the Government announced its plan of procedure in two distinct fields: removal of Fascists from public office, and the still more serious matter of punishment for Fascist crimes.

Most of the 48 professors and 80 public officials listed are now in the portion of Italy still under Nazi-Fascist control.

Among the professors proposed are Carlo Alberto Biggini, now a member of the Nazi-controlled puppet government in Northern Italy; Paolo Orano, father of the Fascist racial-discrimination policy, and Nicola Pende, an endocrinologist, who supported racial-superiority theories.

Adolfo Omodeo, president of the Defascistization Commission, proposed to the Government's Council of Ministers of names of 13 of the 48 professors for immediate dismissal. The 13 were most important Fascists.

Acting in his other capacity, as Minister of Public Instruction, Omodeo formally suspended 35 other Fascist professors from office.

Among the 80 public officials proposed for hearings were the names of 13 already removed from office by the Allied Military Government.

Also listed among these 80 were five officials of the Ministry of Public Works already removed from their posts because they were simultaneously serving as federal inspectors for the Fascist Party organization.

The Government plan provides that officials and clerks who contend that in being removed from their jobs they have been wrongfully charged with a Fascist past may apply to the minister in whose department they are employed.

Separate from this is the High Commission for the Punishment of Fascist Crimes, headed by Count Carlo Sforza as high commissioner and Mario Berlinguer, Vice-commissioner.

Under a law decree being prepared for publication, Sforza's commission will set up in various provinces judiciary agencies, composed of judges and other reputable citizens, which will try Fascists guilty of crimes unpunished in the past, or those accused of guilt under the new law.

This commission will have authority also to punish those crimes against private citizens on which the Fascist regime refused to act, for political reasons, or which it covered up with a convenient amnesty, the Government statement said.

Among the Fascist acts particularly mentioned were heading the March on Rome in 1922, helping the Coup d'Etat on January 3, 1925, or "betraying the country by collaborating with the Germans in happenings following the truce."

(PWB) 8

Un-News Service
PWB Naples
1 June 1944
-10062-

3250

SOCIALISTS AND COMMUNISTS MAKE JOINT STATEMENT ON PURGE

NAPLES, May 27 - The Socialist and Communist Parties of Liberated Italy have agreed upon a joint statement and program in regard to the execution of the recently-adopted law for the punishment of crimes under Fascism, it was announced here today.

The statement, as prepared for publication in the next issue of the official newspapers of the two parties, calls for direct cooperation by members of both parties with officials charged with crimes.

"The new law is a victory for the common people, and will serve as a good right arm with which to destroy the remainder of Fascism," the statement declares. "Reports should be made to the Provincial Courts of all those who helped to keep the Italian people in slavery. They should be on their guard to see that the law is not put aside and allowed a dead letter."

(UNN)

UN -News Service
PWB Naples
28 May 1944
10062

La legge per i delitti e gli illeciti del fascismo

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» pubblica il N. Diritto Lavoro 30 maggio 1944, n. 134, rubrica alla presidenza dei Gatti e degli Ufficiali del Lavoro.

Art. 1. Sono abrogate tutte le disposizioni penali emanate a tutela delle istituzioni e degli organi costituzionali del bicameralismo, in ordine al condono, già previsto, delle tangenti in base a tali disposizioni sanzionate.

ART. 1. Coloro che presentano o dichiarano l'averne bene amministrata la propria azienda, entro il 31 ottobre 1972, contro i poliziotti dello Stato sono puniti con l'ammenda, o se contravvennero in tale responsabilità, saranno puniti con la reclusione, e con la multa, che se legge facoltà di interporre la pena all'indole, può essere loro inflitta dalla

Aut. a Gli organizzatori della
bando l'uscita, i quali servir-
mo a comporre i grandi stati di
violenza a danno di tutti o di
organizzazione o di singoli perso-
naggi con le eccezioni da con-
ferire a grandi anni e con la
privazione perpetua della con-
suetudine dei diritti politici.

[illegible]

La comunità è già inclusa per-
sonalmente da un'azione di co-

La società di consulenza è stata scelta tra le più importanti del mondo per la sua esperienza nel settore. La società di consulenza è stata scelta tra le più importanti del mondo per la sua esperienza nel settore.

Le norme di cui si parla sono quelle che regolano il commercio al dettaglio, con particolare riferimento ai negozi di alimentari, e che hanno lo scopo di garantire la concorrenza e la trasparenza del mercato.

...una settimana in ospedale. In
Cina, la situazione è più
difficile, ma i comunisti
non hanno mai rinunciato
alla loro lotta per la
libertà della loro patria.

viale nel primo cinema del quartiere attiguo.

Se a causa dei trodotti atteggiamenti egli non risulta come deluso ormai è intervenienti all'attività, si appoggiano le piazzole pervenute nel secondo punto.

Per gli stessi motivi il giudizio sulla le cronache di cui al art. 133 C.P., all'argomentazione del suo sostituto la redazione non ha anzi: a ridurre le altre specie di un solo.

[illegible]

Quattrocento iugoslavi rimasti soccorsi perfino dopo essere

La seconda parte della legge

[illegible]

Alle loro dirette conoscenze sono arrivati del Correntissimo che sono mostrati pronti e di grande valore.

Il presidente della Camera, Giovanni Conso, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della mostra, che sarà visibile fino al 15 settembre.

per i quali sono state
 stabilite con loro tutte le dis-
 posizioni di legge e con le quali
 sono intervenute le autorità
 competenti.

subordinate to pay all other debts.

S'INIZIA L'EPURAZIONE

Professori universitari ed alti funzionari sospesi e detriti alla Commissione

SEDE DEL GOVERNO, 30

in occasione dei provvedimenti
contro il fascismo il Ministro Gio-
vanni Prati della Commissione
di fascizzazione ha pro-
posto al Consiglio dei Ministri tra-
dieci professori universitari per
fascizzazione immediata. Gli o-
razzi nella sua qualità di Ministro
della Pubblica Istruzione, ha so-

[illegible][illegible][illegible][illegible]

RISORGI
1 June

1. 1. The first
 2. 2. The second
 3. 3. The third
 4. 4. The fourth
 5. 5. The fifth
 6. 6. The sixth
 7. 7. The seventh
 8. 8. The eighth
 9. 9. The ninth
 10. 10. The tenth
 11. 11. The eleventh
 12. 12. The twelfth
 13. 13. The thirteenth
 14. 14. The fourteenth
 15. 15. The fifteenth
 16. 16. The sixteenth
 17. 17. The seventeenth
 18. 18. The eighteenth
 19. 19. The nineteenth
 20. 20. The twentieth
 21. 21. The twenty-first
 22. 22. The twenty-second
 23. 23. The twenty-third
 24. 24. The twenty-fourth
 25. 25. The twenty-fifth
 26. 26. The twenty-sixth
 27. 27. The twenty-seventh
 28. 28. The twenty-eighth
 29. 29. The twenty-ninth
 30. 30. The thirtieth
 31. 31. The thirty-first
 32. 32. The thirty-second
 33. 33. The thirty-third
 34. 34. The thirty-fourth
 35. 35. The thirty-fifth
 36. 36. The thirty-sixth
 37. 37. The thirty-seventh
 38. 38. The thirty-eighth
 39. 39. The thirty-ninth
 40. 40. The fortieth
 41. 41. The forty-first
 42. 42. The forty-second
 43. 43. The forty-third
 44. 44. The forty-fourth
 45. 45. The forty-fifth
 46. 46. The forty-sixth
 47. 47. The forty-seventh
 48. 48. The forty-eighth
 49. 49. The forty-ninth
 50. 50. The fiftieth
 51. 51. The fifty-first
 52. 52. The fifty-second
 53. 53. The fifty-third
 54. 54. The fifty-fourth
 55. 55. The fifty-fifth
 56. 56. The fifty-sixth
 57. 57. The fifty-seventh
 58. 58. The fifty-eighth
 59. 59. The fifty-ninth
 60. 60. The sixtieth
 61. 61. The sixty-first
 62. 62. The sixty-second
 63. 63. The sixty-third
 64. 64. The sixty-fourth
 65. 65. The sixty-fifth
 66. 66. The sixty-sixth
 67. 67. The sixty-seventh
 68. 68. The sixty-eighth
 69. 69. The sixty-ninth
 70. 70. The seventieth
 71. 71. The seventy-first
 72. 72. The seventy-second
 73. 73. The seventy-third
 74. 74. The seventy-fourth
 75. 75. The seventy-fifth
 76. 76. The seventy-sixth
 77. 77. The seventy-seventh
 78. 78. The seventy-eighth
 79. 79. The seventy-ninth
 80. 80. The eightieth
 81. 81. The eighty-first
 82. 82. The eighty-second
 83. 83. The eighty-third
 84. 84. The eighty-fourth
 85. 85. The eighty-fifth
 86. 86. The eighty-sixth
 87. 87. The eighty-seventh
 88. 88. The eighty-eighth
 89. 89. The eighty-ninth
 90. 90. The ninetieth
 91. 91. The ninety-first
 92. 92. The ninety-second
 93. 93. The ninety-third
 94. 94. The ninety-fourth
 95. 95. The ninety-fifth
 96. 96. The ninety-sixth
 97. 97. The ninety-seventh
 98. 98. The ninety-eighth
 99. 99. The ninety-ninth
 100. 100. The hundredth

I cinque funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, che rappresentano tutta la sinistra federale, sono: il segretario provinciale, Ottaviano Frasca, perito; Gaetano Caselli, ingegnere; Giuseppe Giannini, ingegnere; Giuseppe Giannini, ingegnere; e Nicola Pitti, chimico. Il direttore della fabbrica, Carlo della fabbrica, è un pugile.

**Come si procederà
alla detascistizzazione**

L'Es Giornale dell'Unità
per la democrazia cristiana, pro-
cederà a N. R. Osservando che il
scoglio di algeriani delle
abbazie amministratrici si formo-
rari che hanno l'Esce ceco-

in Oregon essi hanno disatteso
la loro Commissione e l'Alto
comandante e sono in posizione
di ritirarsi. I nostri e degli alleati del sa-
lomon, di cui sono a capo come
il loro Comandante. E il Costa
Morra e sono Comandanti ag-
giunti e il Mario Bozinger.
Zito ha il controllo.

di un famoso libro in co-
di pubblicazione di cui
le varie province si ar-
guivano, composti di mag-
giori e di integrità cattolici.
di quelli che si addor-
e rispetto di della con più
intendeva, e così detto, pe-
ENTO

944

Pag. 2

Il dalla nuova legge. Tali sono
la esempio, l'aver colpevole
morte di Rozzi, o al quale
colpo di Stato del

[illegible]

Alcune le intenzioni di dare
degli aiuti indebitamente
forniti dall'ufficio per otte-
re la riammissione sotto di con-
ferenza del ministro
interessi.

100

RI 80RGIMENTO
11 June 1944

Part 2

[illegible]

RI BORGIMMENTO

1 June 1944

Il della nuova legge. Tale cosa
è un esempio. Farvi osservare la
marcia su Roma. O ancora il
colore di Stato del 1 gennaio
1924, o l'ordine di bene relazio-
nato con i tedeschi negli anni
1918-1919, che seguono i vari
anni. Saranno tutti tutti anni
della storia. E che privati, che
il piano italiano non ha volu-
to seguire per gli interessi po-
litici. E ha cercato con comode
ministe. Sono tutte cose
ministe di sicurezza per tutti
particolare gravi che non ave-
vano gli estremi di reato.

1) Indire le lettere di divi-
denti, infatti indubbiamente
fondati dall'ufficio per otte-
re la rimborsazione, sono il co-
pertura dei singoli Ministri.

[illegible][illegible][illegible]

Il direttore dell'ufficio di polizia, come si può vedere dalla fotografia, è un uomo di mezza età, con capelli grigi, che indossa una giacca scura e un gilet. È seduto a un tavolo, con una lampada da scrivania davanti a lui. Sul tavolo ci sono alcuni documenti e una penna. L'ufficio sembra essere un ambiente di lavoro serio e professionale.

La decisione di non accettare la proposta di unire i due partiti è stata accolta con soddisfazione da tutti i dirigenti del Pci. L'unico che non ha condiviso la scelta è stato il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, che ha espresso il suo dissenso in un'intervista pubblicata sul giornale "L'Unità".

Al fine di rendere attibili a
corrispetto debito contro la fe-
licità e in difesa dell'essere um-
mano. L'ordine di no all'ordine
umano.

Art. 4. - Il contratto di locazione con cambio di locazione è concluso per i termini di cui agli artt. 3 e 5 della legge del 28.2.1948 n. 263.

Our principal products are finished and unfinished leather goods made from cow, horse, goat, sheep, pig and kangaroo skins. We also produce a wide range of leather goods from sheep, goat and pig skins. We are also a leading manufacturer of leather goods from cow, horse, goat, sheep, pig and kangaroo skins. We are also a leading manufacturer of leather goods from cow, horse, goat, sheep, pig and kangaroo skins.

...e che il suo pensiero è sempre stato rivolto alla difesa della vita politica e sociale del nostro paese.

21 MAY, 1944

- 7 -

ITALIA LIBERATADiscorso del Conte Sforza ai compatrioti dell'Italia invasa.

NAPOLI, 20 maggio (RUV) - Il Conte Carlo Sforza, ora membro del nuovo Governo Italiano di unione nazionale, ha promesso, sabato sera, la punizione implacabile di tutti coloro che, nel 1940, gettarono l'Italia nella più anti-italiana delle guerre.

Parlando da Radio Napoli, attraverso le stazioni collegate "La Voce dell'Italia," e rivolgendosi soprattutto ai patrioti italiani dell'Italia centrale e settentrionale, il Conte Sforza, in qualità di Alto Commissario per l'epurazione del Fascismo nell'Italia Liberata, ha dichiarato di voler dar pieno valore alla legge per la punizione dei crimini, concessi sotto il fascismo e dal fascismo. Egli parlerà alla radio ancora, domenica pomeriggio alle 13,15, rivolgendosi al popolo dell'Italia liberata.

Il Conte Carlo Sforza ha dichiarato: "Compatrioti dell'Italia invasa, ho stimato dovere mio accettare la carica di Alto Commissario per la punizione dei delitti del fascismo, soprattutto perché, qui dall'Italia Liberata, mi è parso il mezzo migliore di collaborare con voi. E' fra voi nelle montagne, ove una resistenza nobilissima è organizzata, o nelle città, ove giorno e notte sfidano la morte, che si trovano i più puri dei nostri eroi, uomini che durante 20 anni di lotta comune ho appreso ad amare come fratelli, e spesso venerare come dei Santi e dei Martiri.

"Tra urgente qui, nell'Italia Liberata, colpire una quanta colonna che, pur di servire i suoi rancori fascisti e pur di sfuggire alle sue criminose responsabilità, non esita a camuffarsi sotto le forme più subdole, come quando i pochi quintonomisti fingono di criticare (oh, a fin di bene, dicono) americani, britannici e francesi, mentre sotto i tedeschi la loro servilità fascista fu abbietta e completa.

"Alla vigilia della battaglia più importante per il fato della civiltà umana, noi dobbiamo iniziare la nostra redenzione con un'implacabile castigo di quanti, gli squadristelli esclusi, aprirono, con la cosiddetta marcia su Roma, le cateratte di tutti i disastri che ci colarono; di quanti, il 1943, dispersero per germanofilia o per viltà il nostro esercito e la nostra ardita aviazione, che sarebbero stati pronti a combattere contro i tedeschi, come la nostra Marina da guerra ha valorosamente provato che si poteva fare.

"Non dimentichiamo, nel punire, anche i corrotti ed i corruttori,

785016

es al popolo dell'Italia Liberata.

Il Conte Carlo Sforza ha dichiarato: "Compatrioti dell'Italia invasa, ho stimato dovere mio accettare la carica di Alto Commissario per la punizione dei delitti del fascismo, soprattutto perchè, qui dall'Italia Liberata, mi è parso il mezzo migliore di collaborazione con voi. E' fra voi, nelle montagne, ove una resistenza nobilissima è organizzata, o nelle città, ove giorno e notte affidano la morte, che si trovano i più puri dei nostri eroi, uomini che durante 20 anni di lotta comune ho appreso ad amare come fratelli, e spesso venerare come dei Santi e dei Martiri."

"Tra urgente qui, nell'Italia Liberata, colpire una quinta colonna che, pur di servire i suoi rancori fascisti e pur di sfuggire alle sue criminose responsabilità, non esita a camuffarsi sotto le forme più subdole, come quando i pochi quintocolumnisti fingono di criticare (oh, a fin di bene, dicono) americani, britannici e francesi, mentre sotto i tedeschi la loro servilità fascista fu abbietta e completa."

"Alla vigilia della battaglia più importante per il fato della civiltà umana, noi dobbiamo iniziare la nostra redenzione con un implacabile castigo di quanti, gli squadristelli esclusi, aprirono, con la cosiddetta marcia su Roma, le cateratte di tutti i disastri che ci colarono; di quanti, nel 1943, dispersero per germanofilia o per viltà il nostro esercito e la nostra ardita aviazione, che sarebbero stati pronti a combattere contro i tedeschi, come la nostra Marina da Guerra ha valorosamente provato che si poteva fare."

"Con i traditori noi puniremo anche i corrotti ed i corruttori, che costituirono la spina dorsale del sistema fascista: non è per vendetta che noi colpiremo, ma per salvare l'avvenire della nostra Patria, che solo così potrà apparire al mondo quale veramente è: la vittima umbragliata di una delle più luride farse della storia."

"Ma io non ho odi nel mio cuore, e sarò felice di assicurare il perdono e l'oblio più completo a quanti furono fascisti per debolezza ed incomprendenza: e son certo di interpretare il pensiero dei capi della resistenza nell'Italia invasa, assicurando i pochi fascisti non criminali, tuttora colà esistenti, che essi hanno nelle loro mani un mezzo nobilissimo di riabilitarsi ed essere da noi accolti come fratelli nell'Italia Liberata e giusta di domani."

AMR

785016

- 8 -

"Questo mezzo è: aiutare con ogni rischio gli eroi italiani della resistenza, collaborare con ogni rischio alla distruzione dei tedeschi invasori e delle loro opere. Ma questa, badino bene, è l'undicesima ora: pochi giorni ancora ed il loro aiuto, la loro conversione, ci apparirebbero una commedia. Codesti residui fascisti sono italiani come noi: non sentono essi che i tedeschi, nella loro boria intollerabile, li odiano e li disprezzano, mentre rispettano gli italiani che resistono e si battono?"

"Vincere i tedeschi non basta, dobbiamo vincere in noi stessi i nostri vecchi rancori. Gli italiani tutti debbono oggi sentire che la storia, l'onore, la prosperità dell'Italia di domani stan per essere plasmata dalle nostre mani. Dopo tante jatture, solo l'unione e lo spirito di sacrificio degli italiani, di tutti gli italiani, potranno assicurare alla nostra patria un posto degno di lei nella futura società delle nazioni libere."

xxx

La tattica del Generale Alexander sul fronte italiano.

NAPOLI, 20 maggio (NNU) - Il critico militare del "Risorgimento", in un articolo che apparirà nell'edizione di domenica mattina, dichiara che il Generale Alexander sta mostrando, nell'offensiva in corso in Italia, la stessa riuscita tattica che usò nel Nord Africa.

"Come ad El Alamein, come in Tunisia, la propaganda tedesca ha insistito sul ritmo impresso dagli Alleati alla battaglia, ritmo che non avrebbe potuto essere mantenuto a lungo", scrive il critico del quotidiano napoletano, "invece il Generale Alexander ha mostrato, qui come in Africa, di saper sapientemente dosare i suoi colpi, la cui potenza, contrariamente alle speranze tedesche, va ogni giorno crescendo."

Lo stesso critico traccia un bilancio dei risultati raggiunti in questi dieci giorni di offensiva:

"I tedeschi hanno perduto l'appoggio degli Aurunci, naturale bastione della loro ala destra (il che significa che essi dovranno ancor più diluire le proprie forze), hanno perduto la penisola di Gaggli, che poteva costituire una pericolosa testa di ponte, hanno, sopra tutto, abbandonato la zona di Aquino, da essi trasformata in un centro aeronautico di primo ordine."

xxx

La legge per la punizione dei delitti commessi in regime fascista.

NAPOLI, 19 maggio (NNU) - "L'Unità", organo ufficiale del Partito

La tattica del Generale Alexander sul fronte italiano.

NAPOLI, 20 maggio (NNU) - Il critico militare del "Risorgimento" in un articolo che apparirà nell'edizione di domenica mattina, dichiara che il Generale Alexander sta mostrando, nell'offensiva in corso in Italia, la stessa riuscita tattica che usò nel Nord Africa.

"Come ad El Alamein, come in Tunisia, la propaganda tedesca ha insistito sul ritmo impresso dagli Alleati alla battaglia, ritmo che non avrebbe potuto essere mantenuto a lungo", scrive il critico del quotidiano napoletano, "invece il Generale Alexander ha mostrato, qui come in Africa, di saper sapientemente dosare i suoi colpi, la cui potenza, contrariamente alle speranze tedesche, va ogni giorno crescendo."

Lo stesso critico traccia un bilancio dei risultati raggiunti in questi dieci giorni di offensiva:

"I tedeschi hanno perduto l'appoggio degli Aurunci, naturale bastione della loro ala destra (il che significa che essi dovranno ancor più diluire le proprie forze), hanno perduto la penisola di Gaeta, che poteva costituire una pericolosa testa di ponte, hanno, sopra tutto, abbandonato la zona di Aquino, da essi trasformata in un centro aeronautico di primo ordine."

xxx

La legge per la punizione dei delitti commessi in regime fascista.

NAPOLI, 19 maggio (NNU) - "L'Unità", organo ufficiale del Partito Comunista Italiano, ricorda, nel suo ultimo numero, che la punizione per i crimini commessi durante il fascismo, quale è prevista nella legge recentemente approvata dal Governo, può giungere fino alla pena di morte "nei casi più gravi."

La pena più grave è prevista "per coloro che promossero o diresero l'insurrezione armata del 28 ottobre 1922 (Marcia su Roma)", ed il giornale precisa che per tale delitto sono contemplati la pena capitale e l'ergastolo.

Inoltre, "tutti coloro che si sono messi al servizio dei tedeschi saranno puniti come traditori, secondo il codice penale militare."

Per gli organizzatori di bande fasciste, che promossero o compirono gravi atti di violenza a danno di enti o di organizzazioni o di

SC/

- 9 -

La stessa pena è comminata a coloro che promossero o diressero l'attuazione del colpo di stato del 3 gennaio 1925, e, dopo di esso, contribuirono con atti idonei o rilevanti a mantenere il fascismo nell'esercizio del potere.

Il giornale rammenta quindi, come la legge preveda pure la soppressione della prescrizione, l'annullamento delle amnistie e degli indulti per questi delitti, e d'altra parte la riapertura dei processi per tutti i delitti commessi per motivi fascisti o valendosi della situazione creata dal fascismo.

Nell'editoriale di prima pagina, l'organo comunista sprona alla pronta e completa applicazione della nuova legge, e mette in guardia contro le "manovre" che saranno deprissimamente tentate affinché la legge sulla punizione dei delitti fascisti rimanga lettera morta.

10162
Mussolini's Broadcast Statement... 20 May.

Summary.

Immediate and ineluctable punishment of

1. The Marchers on Rome
2. The plungers into War.
3. Pro-Nazis and traitors of Sept 43.

Also,

4. Those who helped Fascism after the coup d'etat in Jan. 23
5. Those who fought against Anglo-American troops.

No hatred at heart, no spirit of reprisal, but to build up a safe future. Pardon for the weak and deluded. The bloody minded and corrupt will go to the penitentiary. More serious cases for the Penal Code. In spite of Italian horror of the Death Penalty, certain assassins and traitors must die.

This rapid justice will be effected by no bureaucratic machinery but it will be a duty to the state.

By making examples of the real criminals and dealing leniently with the deluded and small office-seekers, we can forget the past and concentrate on the future.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

This rapid justice will be effected by no bureaucratic machinery but it will be a duty to the state.

By making examples of the real criminals and dealing leniently with the deluded and small office-seekers, we can forget the past and concentrate on the future.

3581

ANNO II — N. 123

PREZZO UNA LIRA

RISORGIM

Per inserzioni U.P.I. Santabrigida
51-Telefono 51777-Agenzia U.P.I.
Piazza S. Ferdinando 7 - Napoli

IL MATTINO - ROMA - CORRIERE DI

Violenta lotta per la "linea"

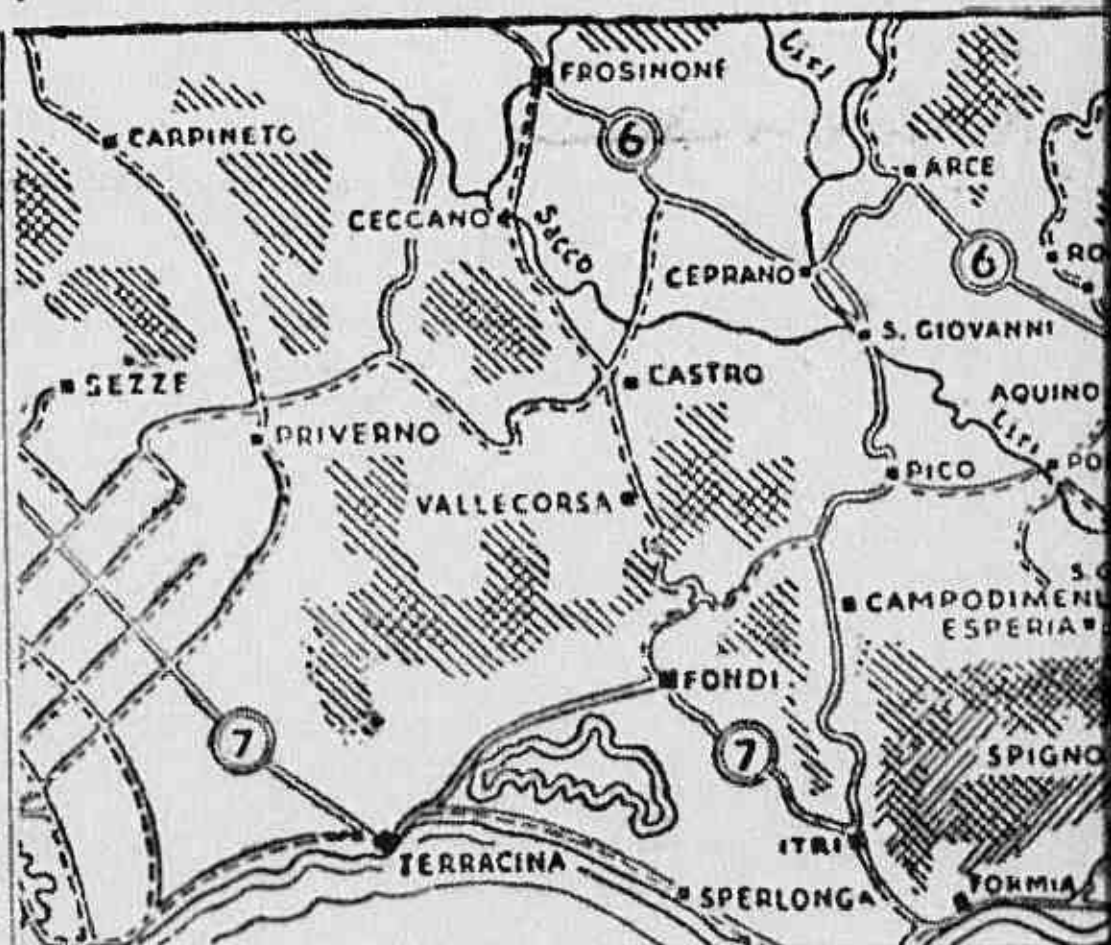
Le forze alleate occupano Monte S. Biagio, Monte Leucio e minac...

ZONA DI OPERAZIONI, 22

Il Comando Alleato ha diramato stasera il seguente bollettino speciale:

«Una vigorosa azione offensiva continua sul settore costiero. Monte Marino, Monte Ortona e Monte Capicchio che si trovano a nord e nord ovest di S. Biagio sono stati occupati dalle nostre truppe».

Il comunicato alleato diramato in precedenza recava: «Continuano violenti i combattimenti per scacciare il nemico dalla «linea Hitler». Le unità dell'8. Armata incontrano decisa resistenza nella linea principale del sistema difensivo nemico su tutto il fronte. Truppe polacche combattono a Piedimonte, caposaldo all'estremità settentrionale della linea difensiva tedesca. Truppe francesi ed americane della 5. Armata hanno avanzato ed hanno respinto contrattacchi nemici nella zona di Pico. Nel settore costiero le truppe americane



PREZZO UNA LIRA

Martedì 23 Maggio 1944

ORGIMENTO

IL MATTINO - ROMA - CORRIERE di NAPOLI

 Direzione Redazione e Amministrazione: Angiporto Galleria 7
 Telefono 51282 — NAPOLI

lotta per la "linea Hitler," Purificazione

 ...
 o Monte S. Biagio, Monte Leucio e minacciano Terracina


Nel discorso di Sforza e di Togliatti, come i nostri lettori constateranno, vibra, con accento di passionata eloquenza, il dovere supremo, cui tutti gli italiani sono chiamati ad ubbidire. Con le forze alleate, che muovono verso nord, si congiunge la coscienza di un'Italia rinnovata. Non basta che tale coscienza risuoni nelle voci di due uomini di tempera diversa, sospinti entrambi sulle vie dell'esilio dal fascismo, ma concordi nella necessità di assicurare alla Nazione un'opera di Governo, ispirata alle necessità del momento, compatta e forte. Essa deve affermarsi negli atti, nelle parole, nella condotta di ogni italiano. Vincere il nazismo. Liberarsi per sempre dal fascismo. Senza queste due premesse, nulla si potrà concretare negli sviluppi della vita nazionale.

Alcuni dissennati, approfittando del senso di unità dal quale tutte le democrazie hanno sempre attinto norma, già avevano ripreso a mormorare, a cospirare, a calunniare, a diffondere voci disfattiste. E' quindi utile che il Governo nazionale, cauto nell'apprestare i mezzi della necessaria difesa, faccia sentire il suo risoluto proposito di procedere energicamente, con i mezzi consentitigli dalla legge, contro i fascisti ed i complici del fa-

RISORGIMENTO — Martedì 23 Maggio 1944

ESORTAZIONE AGL'ITALIANI

Uincere il nazismo, annientare il fascismo

Sforza

Domenica, dopo aver parlato la sera avanti sulla radio Napoli e sulla radio Londra agli Italiani dell'Italia invasa, il conte Sforza ha pronunciato alla radio il seguente discorso per tutti gli Italiani, illustrando i concetti direttivi che lo guideranno come Alto Commissario per la punizione dei delitti del fascismo:

ITALIANI.

Se ho accettato la gravosa e ingrata carica di Alto Commissario per la punizione dei delitti del fascismo è perché il rifiutare sarebbe stato un imboscamento. In questi giorni in cui gli Alleati han ripreso l'offensiva liberatrice e in cui i patrioti del nord d'Italia si battono eroici per l'onore e la salvezza della nostra patria.

Marcia su Roma e guerra fascista

Mentre il mondo sta per assistere alla più grande battaglia della storia — battaglia da cui dipende la sorte dell'umanità — noi dobbiamo iniziare la nostra redenzione con un rapido e implacabile castigo di quanti ci imposero il fascismo e le sue fatture colla cosiddetta marcia su Roma, di quanti ci precipitarono il 1940 nella più anti-italiana delle guerre e di quanti il 1943 disgregarono per fascismo o per viltà il nostro esercito e la nostra aviazione che eran pronti a gareggiare colla nostra valorosa Marina la quale, ben diretta, seppa immediatamente liberarsi dal nodo scorsolo nazi-fascista, correndo ove il dovere nazionale la chiamava.

Con gli autori di questi delitti antichi e recenti noi puniremo anche:

1. - quanti dopo il colpo di Stato del 3 gennaio 1925 aiutarono a mantenere al potere il fascismo;

2. - quanti han lottato contro gli eserciti antiofensivi

rio; menti, costose macchine burocratiche, dunque; tanto più che la massima economia dev'essere oggi un sacro dovere per chi serve lo Stato.

Una rapida semplice esemplare giustizia nei grossi colpevoli, con largo perdono ai minori arrivi o illusi, avrà questo supremo vantaggio: che, saldando il conto dei misfatti fascisti, gli Italiani non penseranno più a un orribile passato di retorica, di corruzione e di sangue e si consacreranno con tutte le forze all'opera santa della ricostruzione della nostra patria nella cui tragica storia si alternano le prove dolorose ma anche le più feconde risurrezioni.

Togliatti

Il ministro Togliatti tenne ieri sera alla radio l'annunziata conversazione. Eccone il testo:

Concittadini, amici e compagni delle regioni invase dai tedeschi, è la prima volta che mi rivolgo a voi, dopo la costituzione in questa parte libera d'Italia del nuovo governo, sorto dall'accordo tra i grandi partiti antifascisti e fondato sopra di essi. Questo rende per così dire inevitabile che nel rivolgermi a voi io vi spieghi con poche parole perché e con quali fini questo governo è stato costituito. La cosa mi sembra, poi, tanto più necessaria per coloro che mi conoscono, sanno quale è il partito a cui appartengo, e hanno sentito che è stato precisamente questo partito a insistere e lottare affinché si creasse nel nostro paese questa nuova situazione politica.

COMBATTERE CONTRO GLI INVASORI

Noi siamo stati mossi da una idea fondamentale. Abbiamo pensato che se avessimo insistito per impostare e risolvere contemporaneamente e subito tutti i gravissimi problemi che il crollò

del criteri della sua applicazione lo desidero dirvi ora soltanto due cose.

La prima è che nell'approvare questa legge noi abbiamo voluto mettere nelle mani del popolo stesso una spada, con la quale esso saprà fare giustizia di coloro che lo hanno ridotto alla schiavitù, alla miseria, a subire l'onta della occupazione tedesca. La seconda cosa che desidero dirvi è che nel formulare una legge così severa noi abbiamo sempre avuto il pensiero fisso su di voi, amici e compagni, che nelle zone occupate avete iniziato e state realizzando con tanta energia e a prezzo della vostra vita l'opera sacrosanta che consiste nello sterminare i fascisti traditori della Patria. Siate sicuri che a cominciare da oggi non esistono più due pesi e due misure. I traditori mussoliniani, gli autori della rovina dell'Italia saranno perseguitati con lo stesso rigore da voi e noi, sino a che giustizia sia fatta e il paese sia libero per sempre della

loro immonda presenza questa cortezza infonde animi vostri e nelle v nuovo coraggio, nuova nuovo eroismo nella lotta santa per la nostra libertà.

Noi abbiamo sentito far comprendere a tutti gliamo sul serio la dell'Italia come paese progressivo, è di qui gnava incominciare.

Il fascismo non ha né di esistere né di esserato sulla nostra terra.

Il fascismo deve essere to e lo sarà per lo sf di voi, combattenti da una parte, e del go noi abbiamo formato stessa decisione con ci affrontato e risolto qu problema noi passare risolvere gli altri. Ne la cui le gloriose arm ancora una volta son sul nostro suolo all' combattono contro il colare nemico e per nostra, noi sentiamo che mai il nostro do la e gli italiani vogl vono essere presenti lotta. Noi faremo di ché essi lo siano. O compito che ci siamo assolvere il quale ne zo, nessun sacrificio troppo grande.

La storia di due villaggi it

AL FRONTE CON LE ARMATE ALLEATE IN ITALIA, 22

Sulle montagne dell'Italia Centrale sorgono i villaggi di Pizzoferrato e Gamberale, simili l'un l'altro come grandezza ed a soli due chilometri di distanza; essi erano occupati dai tedeschi fino a pochi giorni fa, quando questi fuggirono di fronte ai liberatori alleati.

Oggi Pizzoferrato reca poche tracce della guerra, ma Gamberale è in rovina: uno si è preparata per l'ora della liberazione ed al momento opportuno è

Col passare del tempo deco riuscì ad aumentare fino ad aver di vecchie mitragliatrici un facile mitragliatore ed alcuni «lugers». L'armamento per una uomini. Ma vi erano volontari che armi. T male armati non sono tro soldati ben equip gli uomini di Pizzof battevano per le loro le loro famiglie.

Essi combatterono mente, fermamente d vara il loro villaggio.

AZIONE AGL'ITALIANI

o, annientare il fascismo

ate, costose macchine bu-
ne, dunque, tanto più
massima economia dev'es-
sere un sacro dovere per
lo Stato.
rapida semplice esempla-
ria per i grossi colpevoli,
e perdono ai minori ar-
tisti, avrà questo mu-
ltiplicato: che, saldando
del misfatti fascisti, gli
non penseranno più a un
passato di retorica, di
e di sangue e si
anno con tutte le forze
santa della ricostruzio-
nostra patria nella cui
storia si alternano le
loros, ma anche le più
risurrezioni.

Togliatti

stro Togliatti tenne ieri
radio l'annunzio con-
e. Eccone il testo:

adini, amici e compa-
regioni invase dal te-
la prima volta che mi
voi, dopo la costituzio-
sta parte libera d'Italia
governo, sorto dall'ac-
i grandi partiti antifa-
fondato sopra di es-
rende per così dire
che nel rivolgermi a
spiegli con poche paro-
e con quelli fini questo
stato costituito. La co-
bra, poi, tanto più ne-
per coloro che mi co-
anno quale è il partito
partengo, e hanno senti-
ato precisamente que-
a insistere e lottare
si creasse nel nostro
sta nuova situazione

COMBATTERE
GLI INVASORI

sono stati mossi da una
mentale. Abbiamo
se avessimo inedito
ciare e risolvere con-
mentale e subito tutti
i problemi che il col-

del criteri della sua applicazio-
ne. Io desidero dirvi ora soltanto
due cose.

La prima è che nell'appro-
vare questa legge noi ab-
biamo voluto mettere nelle
mani del popolo stesso una
spada, con la quale esso saprà
fare giustizia di coloro che lo
hanno ridotto alla schiavitù, alla
miseria, a subire l'onta della
occupazione tedesca. La seconda
cosa che desidero dirvi è che nel
formulare una legge così severa
noi abbiamo sempre avuto il pen-
siero fisso su di voi, amici o
compagni, che nelle zone occu-
pate avete iniziato e state rea-
lizzando con tanta energia e a
prezzo della vostra vita l'opera
sacrosanta che consiste nello
sterminare i fascisti traditori de-
la Patria. Siate sicuri che a co-
minciare da oggi non esistono
più due pesi e due misure. I tra-
ditori mussoliniani, gli autori
della rovina dell'Italia saranno
perseguitati con lo stesso rigore
da voi e noi, sino
a che giustizia sia fatta e il pa-
ese sia libero per sempre della

loro immonda presenza. Possa
questa certezza infondere negli
animi vostri e nelle vostre file
nuovo coraggio, nuova decisione,
nuovo eroismo nella lotta sacro-
santa per la nostra libertà.

Noi abbiamo sentito che per
far comprendere a tutti che vo-
gliamo sul serio la rinascita
dell'Italia come paese libero e
progressivo, è di qui che biso-
gnava incominciare.

Il fascismo non ha più diritto
né di esistere né di essere tolle-
rato sulla nostra terra.

Il fascismo deve essere distrut-
to e lo sarà per lo sforzo unito
di voi, combattenti della libertà,
da una parte, e del governo che
noi abbiamo formato. Con la
stessa decisione con cui abbiamo
affrontato e risolto questo primo
problema noi passeremo ora a
risolvere gli altri. Nel momento
in cui le gloriose armate alleate
ancora una volta sono passate
sul nostro suolo all'attacco, e
combattono contro il nostro se-
colare nemico e per la libertà
nostra, noi sentiamo più forte
che mai il nostro dovere. L'Ita-
lia e gli italiani vogliono e de-
vono essere presenti in questa
lotta. Noi faremo di tutto affa-
ché essi lo siano. Questo è il
compito che ci siamo posti e per
assolvere il quale nessuno sfor-
zo, nessun sacrificio ci parrà
troppo grande.

La storia di due villaggi italiani

AL FRONTE CON LE ARMATE
ALLEATE IN ITALIA, 22

Sulle montagne dell'Italia
Centrale sorgono i villaggi di
Pizzoferrato e Gamberale, simi-
li l'un l'altro come grandezze
ed a soli due chilometri di di-
stanza; essi erano occupati dai
tedeschi fino a pochi giorni fa,
quando questi fuggirono di
fronte ai liberatori alleati.

Oggi Pizzoferrato reca poche
tracce della guerra, ma Gamberale
è in rovina: uno si è pre-
parato per l'ora della liberazio-
ne ed al momento opportuno è

Col passare del tempo il Sin-
daco riuscì ad aumentare il suo
arsenale fino ad avere un paio
di vecchie mitragliatrici italiane,
un fucile mitragliatore tedesco
ed alcuni «lagers», in tutto
l'armamento per una trentina di
uomini. Ma vi erano sempre più
volontari che armi. Trenta civili
male armati non sono molto con-
tro soldati ben equipaggiati, ma
gli uomini di Pizzoferrato com-
batterono per le loro case e per
le loro famiglie.

Essi combatterono accanita-
mente, fermamente decisi a sal-
vare il loro villaggio e a sparare

LEX

Fra i cartelli di propaganda che
si vedono affissi ai muri ve n'è
uno che particolarmente colpisce.
È quello che, constatando e an-
nunciando insieme, reca: «La legge
è in vigore. Rispettatela!».

Qualcuno si domanderà se non
siano per avventura parole spre-
cate: allo stesso modo che a molti
potrebbe sembrar superflua la in-
scrizione che, nelle aule di giu-
stizia, assicurava esser la Legge
uguale per tutti.

A noi pare, invece, che quel
cartello abbia un grande valore
e un grande significato. Non per-
ché accerti un fatto ovvio, quale
la esistenza della Legge; né per-
ché ne esiga il rispetto, ad otte-
nere il quale vi sono ben altri
mezzi che la persuasione; ma per-
ché va interpretato come un pub-
blico omaggio al più grande prin-
cipio regolatore della società u-
mana.

La Legge, nell'accezione più
lata di questa augusta parola,
non ha per gli uomini moderni il
doppio aspetto di un atto di vo-
lontà da una parte e di un atto
di rassegnata accettazione dal-
l'altra. È bensì intesa da tutti
come una «necessità», come la
condizione prima per lo svilup-
po vitale della società. Possono es-
sere legislazioni buone o cattive,
susceptibili di miglioramenti, mu-
tamenti o edattamenti, ma la Legge
è una sola, così nella prima
remotissima agglomerazione di ca-
vernetoli come nella formicolante
umanità contemporanea, così nel-
le più raffinate e civilizzate na-
zioni moderne come nelle tribù
erranti nel cuore dell'Africa.

Eppure, se la Legge è sempre e
ovunque immanente, e se manchi
e il caos e la morte, le leggi che
ne sono la manifestazione pratica,
possono talvolta essere dimenticate,
calpestate. Nei casi di gran-
di rivolgimenti politici e sociali, o
in quelli di emergenza dovuti a
guerre o a cataclismi fatali, la par-
te meno buona della società si fa
contentrice zelantissima delle
leggi, non soltanto nei rapporti di
diritto pubblico, ma anche in
quelli di diritto privato. È l'ingenuo
tentativo di attuare la for-

785016

ture colla cosiddetta marcia su Roma, di quanti ci precipitarono al 1940 nella più anti-italiana delle guerre e di quanti il 1943 disgregarono per fascismo o per viltà il nostro esercito e la nostra aviazione che eran pronti a gareggiare colla nostra valorosa Marina la quale, ben diretta, seppa immediatamente liberarsi dal nodo scorsolo nazi-fascista, correndo ove il dovere nazionale la chiamava.

Con gli autori di questi delitti antichi e recenti noi puniremo anche:

1. - quanti dopo il colpo di Stato del 3 gennaio 1925 aiutarono a mantenere al potere il fascismo;

2. - Quanti han lottato contro gli eserciti anglo-americani che l'istinto popolare aveva subito riconosciuto fraterri alleati, come per i primi provarono al mondo i patriottici Siciliani, che accogliendo con gioia i liberatori americani e britannici furono gli artefici del subitaneo crollo della tirannide fascista. L'Italia libera non dimenticherà questo suo debito di riconoscenza verso l'isola nobilissima.

L'Italia, vittima imbavagliata

Io non ho odio nel mio cuore; anche per i peggiori fascisti sento talvolta un'accorata pietà come suppongo ai proci per dei fratelli incensati o corrotti. Non è dunque per vendetta che noi colpiremo, ma per salvare l'avvenire d'Italia che solo così potrà apparire al mondo quale veramente fu la vittima imbavagliata e incatenata di una delle più crudeli e ciarlatanesche frodi della storia.

Perdono per gli Illusi e i deboli

Sarò lieto invece di contribuire con tutto il cuore ad assicurare il perdono e l'oblio più completi a quanti furono fascisti per debolezza o per incomprendimento, senza avere mai commesso delitti.

Italiani, voi avete appreso attraverso il sangue e il fango del periodo fascista quanto rischi e perda un popolo quando perde la libertà.

La libera e giusta Italia di domani mostrerà che non è vero che son sempre più atroci che vanno in aria: questa volta quelli che andranno, non in aria, ma all'ergastolo e alla reclusione.

Inevitabile che nel rivolgermi a voi io vi spieghi con poche parole perché e con quali fini questo governo è stato costituito. La cosa mi sembra, poi, tanto più necessaria per coloro che mi conoscono, sanno quale è il partito a cui appartengo, e hanno sentito che è stato precisamente questo partito a insistere e lottare affinché si creasse nel nostro paese questa nuova situazione politica.

COMBATTERE CONTRO GLI INVASORI

Noi siamo stati mossi da una idea fondamentale. Abbiamo pensato che se avessimo indetto per impostare e risolvere contemporaneamente e subito tutti i gravissimi problemi che il crollo del fascismo ha posto davanti al popolo italiano, avremmo corso il rischio di non poterne risolvere nessuno e, quindi, di aggravarli tutti e di aggravare in pari tempo, fino a renderla tragica e insopportabile, la situazione del nostro paese. In secondo luogo, noi sappiamo, come voi sapete che nel momento presente vi è una necessità che sovrasta a tutte le altre e si impone a tutti coloro che non hanno cessato di essere italiani, che non hanno tradito la loro patria ponendosi al servizio dell'invasore hitleriano. Essa è la necessità di combattere impiegando tutti i mezzi e tutte le armi affinché tutte le città e tutte le regioni dell'Italia siano al più presto libere e quello che rimane del fascismo dei suoi autori e dei suoi complici sia al più presto e per sempre distrutti, tanto al di qua che al di là della linea del fronte. Vogliamo noi — ci siamo detti — accingerci seriamente a questa opera, rinviando a domani ciò che oggi non possiamo ancora risolvere, oppure vogliamo accontentarci della polemica, della disputa, o se, volete dell'invettiva mentre le decisioni stesse delle grandi potenze democratiche alleate assicurano alle forze popolari e antifasciste italiane la possibilità di accingersi sin da oggi, di accingersi subito, all'opera di indispensabile liberazione e di redenzione del nostro paese? Posta in questo modo la questione la decisione non poteva far dubbio. Ed ecco perché noi ci troviamo oggi al governo con due grandi obiettivi di lotta: — il-

La storia di due villaggi italiani

AL FRONTE CON LE ARMATE ALLEATE IN ITALIA. 22

Sulle montagne dell'Italia Centrale sorgono i villaggi di Pizzoferrato e Gamberale, simili l'un l'altro come grandezza ed a soli due chilometri di distanza; essi erano occupati dai tedeschi fino a pochi giorni fa, quando questi fuggirono di fronte ai liberatori alleati.

Oggi Pizzoferrato reca poche tracce della guerra, ma Gamberale è in rovina: uno si è preparato per l'ora della liberazione ed al momento opportuno è stato pronto a combattere mentre l'altro non l'ha fatto.

Da Gamberale i tedeschi se ne sono andati dopo aver saccheggiato, bruciato e minato.

Ciò che è accaduto a Gamberale è tipico per decine di villaggi sparsi in questa zona devastata dalla guerra. I tedeschi hanno dei piani per le distruzioni. Non importa loro che essi siano senza alcuna importanza militare.

E' chiaro che i tedeschi ritirandosi a nord tenteranno dovunque di seminare il terrore e la distruzione dietro di sé. Pizzoferrato non ha subito la sorte di Gamberale, ma non certo per un riguardo da parte dei tedeschi. Essi lo occuparono il novembre scorso, ne cacciarono la popolazione e mentre le truppe occuparono le loro case, gli uomini, le donne e i bambini del villaggio si trovavano minacciati dalla fame e dal pericolo di morte nella montagna.

Benché fosse già l'inizio dello inverno gli abitanti furono autorizzati a portare con sé solo gli abiti che avevano indossato ed una piccola scorta di patate; vissero in abitazioni improvvisate sulle montagne per quattro mesi. Si nutrivano di radici estratte dal terreno gelato e scendevano di notte per rubare patate nei loro stessi campi. Affrontarono molte sofferenze ma ebbero la fortuna di avere un saggio capo nella persona del sindaco Beniamino Carciato. Giovane, energico e pieno di

Col passare del tempo il loro riuscì ad aumentare il loro arsenale fino ad avere un centinaio di vecchie mitragliatrici italiane, un fucile mitragliatore tedesco ed alcuni «Lugers». In quell'armamento per una trentina di uomini. Ma vi erano sempre volontari che armi. Trenta o quaranta soldati ben equipaggiati gli uomini di Pizzoferrato battevano per le loro case e le loro famiglie.

Essi combatterono accanitamente, fermamente decisi a salvare il loro villaggio o a morire con esso.

In quei 4 mesi sulle montagne e nei tre mesi seguenti nel villaggio essi rimasero assolutamente privi di notizie. Gli unici radio erano stati distrutti dai tedeschi ed erano privi di qualsiasi comunicazione col resto del mondo. Dovevano solo di dover combattere una battaglia che poteva costare la loro distruzione, ma riuscirono ad aver fede nei loro alleati e combatterono: oggi Pizzoferrato, a soli 2 km. da Gamberale che è devastata, reca tracce della guerra. Sono rimaste o due recano tracce di lottare e questo è tutto. Non sono né mine, né trabocchetti. Le donne vanno al lavoro, i bambini alla scuola. Gli uomini vi guardano negli occhi e sorridono. Tre assolvono i loro nuovi compiti nelle campagne che circondano il villaggio.

Severe direttive di S.E. Aldisio ai Prefetti in materia annonaria

SALERNO

S. E. Aldisio, Ministro di Agricoltura ha diramato il seguente telegramma circolare ai Prefetti: «Mi ha insistente segnalato molti sindaci svolgono attività settaria nell'amministrazione Comunale e che, la distribuzione dei generi contingenti tutto quanto viene inviata agli enti locali per la popolazione.

La storia di due villaggi italiani

AL FRONTE CON LE ARMATE ALLEATE IN ITALIA. 22

Sulle montagne dell'Italia Centrale sorgono i villaggi di Pizzoferrato e Gamberale, simili l'un l'altro come grandezza ed a soli due chilometri di distanza; essi erano occupati dai tedeschi fino a pochi giorni fa, quando questi fuggirono di fronte ai liberatori alleati.

Oggi Pizzoferrato reca poche tracce della guerra, ma Gamberale è in rovina: uno si è preparato per l'ora della liberazione ed al momento opportuno è stato pronto a combattere mentre l'altro non l'ha fatto.

Da Gamberale i tedeschi se ne sono andati dopo aver saccheggiato, bruciato e ucciso.

Ciò che è accaduto a Gamberale è tipico per decine di villaggi sparsi in questa zona devastata dalla guerra. I tedeschi hanno dei piani per le distruzioni. Non importa loro che esse siano senza alcuna importanza militare.

E' chiaro che i tedeschi ritirandosi a nord tenteranno dovunque di seminare il terrore e la distruzione dietro di sé. Pizzoferrato non ha subito la sorte di Gamberale, ma non certo per un riguardo da parte dei tedeschi. Essi lo occuparono il novembre scorso, ne cacciarono la popolazione e mentre le truppe occuparono le loro case, gli uomini, le donne e i bambini del villaggio si trovavano minacciati dalla fame e dal pericolo di morte nella montagna.

Benché fosse già l'inizio dell'inverno gli abitanti furono autorizzati a portare con sé solo gli abiti che avevano indosso ed una piccola scorta di patate; vissero in abitazioni improvvisate sulle montagne per quattro mesi. Si nutrivano di radici e stratte dal terreno gelato e scendevano di notte per «rubare» patate nei loro stessi campi. Affrontarono molte sofferenze ma ebbero la fortuna di avere un saggio capo nella persona del sindaco Beniamino Caselato, giovane, energico e pieno di

Col passare del tempo il Sindaco riuscì ad aumentare il suo arsenale fino ad avere un paio di vecchie mitragliatrici italiane, un fucile mitragliatore tedesco ed alcuni «lugers». In tutto l'armamento per una trentina di uomini. Ma vi erano sempre più volontari che armi. Trenta civili male armati non sono molto contro soldati ben equipaggiati, ma gli uomini di Pizzoferrato combattevano per le loro case e per le loro famiglie.

Essi combatterono accanitamente, fermamente decisi a salvare il loro villaggio o a perire con esso.

In quei 4 mesi sulle montagne e nei tre mesi seguenti nel villaggio essi rimasero assolutamente privi di notizie. Gli apparecchi radio erano stati sequestrati dai tedeschi ed essi erano privi di qualsiasi comunicazione col resto del mondo. Sapevano solo di dover combattere una battaglia che poteva finire con la loro distruzione, ma continuarono ad aver fede negli alleati e combatterono; oggi Pizzoferrato, a soli 2 km. da Gamberale che è devastata, reca poche tracce della guerra. Solo una casa o due recano tracce di pallottole e questo è tutto. Non vi sono né mine, né trabocchetti. Le donne vanno al lavoro con la testa alta. Gli uomini vi guardano negli occhi e sorridono mentre risolvono i loro nuovi compiti nelle campagne che circondano il villaggio.

Severe direttive di S.E. Aldisio ai Prefetti in materia annonaria

SALERNO, 22

S. E. Aldisio, Ministro dell'Interno ha diramato il seguente telegramma circolare ai Prefetti (255) alla liberata: «Mi viene instantemente segnalato che molti sindaci svolgono azione settaria nell'amministrazione dei Comuni e che la distribuzione dei generi contingentati e di tutto quanto viene inviato agli enti locali per la popolazione è

remotissima agglomerazione di cavernicoli come nella formicolante umanità contemporanea, così nelle più raffinate e civilizzate nazioni moderne come nelle tribù erranti nel cuore dell'Africa.

Eppure, se la Legge è sempre e ovunque immanente, e se manchi è il caos e la morte, le leggi che ne sono la manifestazione pratica, possono talvolta essere dimenticate, calpestate. Nei casi di grandi rivolgimenti politici e sociali, o in quelli di emergenza dovuti a guerre o a cataclismi fisici, la parte meno buona della società si fa contentrice zelantissima delle leggi, non soltanto nei rapporti di diritto pubblico, ma anche in quelli di diritto privato. E' l'ingenuo tentativo di attuare la formula, o la speranza che dir si voglia, contenuta nel detto popolare napoletano: «Imbroglia, aiutami!».

Ma sono deviazioni e smarrimenti passeggeri, e subito dovunque e comunque, si ristabilisce l'imperio delle leggi. Anche fra noi c'è stato un momento in cui si è avverito siffatto smarrimento, in cui la Legge pareva relegata nelle gelide categorie delle astrazioni metafisiche, le leggi, fin nelle più umili ordinanze municipali, rimanevano inerti, e irrispettate dai pescatori nel torbido, con le facili scuse delle difficoltà di procedura e dei conflitti di giurisdizioni.

Tutto ciò è stato, fra noi, assai breve e assai vano, e la Legge regola i nostri destini, e risplende su noi, non soltanto dal cartello murale.

R. G.

ONORANZE ALLA MEMORIA DI VITTIME DEI TEDESCHI

CERIGNOLA, 22

Il 3 e il 4 giugno saranno rese solenni onoranze alla memoria di 11 soldati italiani uccisi dai tedeschi nello scorso settembre nelle vicinanze di S. Maria Valle Canale. Presenzieranno la cerimonia, in rappresentanza del Governo, S. E. Togliatti, S. E. Pesenti e S. E. Palermo.

La lirica al S. Carlo

Quest'oggi, alle 14.30, seconda di «Un ballo in maschera». Il bel melodramma verdiano, concertato o

ED VERSO L'ESCA DOTTORATI

L'Italia, vittima imbavagliata

Io non ho odio nel mio cuore; anche per i peggiori fascisti sento talvolta un'accorata pietà come suppongo ci provi per dei fratelli incensati o corrotti. Non è dunque per vendetta che noi colpiremo, ma per salvare l'avvenire d'Italia che solo così potrà apparire al mondo quale veramente fu: la vittima imbavagliata e incatenata di una delle più crudeli e claudanesche frodi della storia.

Perdono per gli illusi e i deboli

Sarà lieto invece di contribuire con tutto il cuore ad assicurare il perdono e l'oblio più completi a quanti furono fascisti per debolezza o per incomprensione, senza avere mai commesso delitti.

Italiani, voi avete appreso attraverso il sangue e il fango del periodo fascista quanto rischiate e perdete un popolo quando perde la libertà.

La libera e giusta Italia di domani mostrerà che non è vero che son sempre più stracci che vanno in aria: questa volta quelli che andranno, non in aria, ma all'ergastolo e alla reclusione, saranno non delle comparse o degli illusi o dei deboli, ma i sanguinari e i corruttori senza cui la mentitrice avventura sarebbe presto crollata; come un castigo ancor più grave dell'ergastolo potrà colpire alcuni per cui certi articoli del Codice penale militare furono scritti. L'Italia ha orrore della pena di morte; il fascismo mostrò una volta di più quanto era estraneo all'anima italiana allorché adottò quell'atroce castigo e sovente lo applicò. Ma in certi casi eccezionali di tradimento nazionale, aver troppa pietà per chi assassinò la patria significherebbe tradirla di nuovo.

Voi sapete, o Italiani, che la giustizia di cui l'Italia ha bisogno dev'essere non solo severa ma rapida.

Niente costose macchine burocratiche

E perché la giustizia sia rapida io voglio riunire intorno a me pochi ma validi collaboratori; solo con pochi si lavora sul se-

sta a tutte le altre e si impone a tutti coloro che non hanno cessato di essere italiani, che non hanno tradito la loro patria ponendosi al servizio dell'invasore hitleriano. Essa è la necessità di combattere impiegando tutti i mezzi e tutte le armi affinché tutte le città e tutte le regioni dell'Italia siano al più presto libere e quello che rimane del fascismo dei suoi autori e dei suoi complici sia al più presto e per sempre distrutto, tanto al di qua che al di là della linea del fronte. Vogliamo noi - ci siamo detti - accingerci seriamente a questa opera, rinviando a domani ciò che oggi non possiamo ancora risolvere, oppure, vogliamo accontentarci della polemica, della disputa, o se, volete dell'invettiva mentre le decisioni stesse delle grandi potenze democratiche alleate assicurano alle forze popolari e antifasciste italiane la possibilità di accingersi sin da oggi, di accingersi subito, all'opera di indispensabile liberazione e di redenzione del nostro paese? Posta in questo modo la questione la decisione non poteva far dubbio. Ed ecco perché noi ci troviamo oggi al governo con due grandi obiettivi di lotta: — liberare l'Italia dal giogo hitleriano e distruggere il fascismo, facendo in pari tempo tutto il necessario per soccorrere, in questa regione le miserie del popolo. Siamo da appena quattro settimane al governo e qualche cosa abbiamo incominciato a fare. Tra l'altro, lo considero come un primo grande risultato della nostra azione il fatto di avere finalmente formulato e approvato una legge la quale punisce nel modo più severo i delitti del fascismo mettendo praticamente al bando della vita della nazione i responsabili dell'avvento e della permanenza al potere di quel regime che ha portato l'Italia alla disfatta militare, alla catastrofe, alla rovina. Secondo la lettera di questa legge il fascismo stesso è considerato come reato e come tale viene colpito senza pietà.

LA LEGGE CONTRO IL FASCISMO

Altri, credo, vi esporrà davanti a questo microfono i particolari di questa legge e vi parlerà

se siano senza alcuna importanza militare.

E' chiaro che i tedeschi ritirandosi a nord tenteranno dovunque di seminare il terrore e la distruzione dietro di sé. Pizzoferrato non ha subito la sorte di Gamberale, ma non certo per un riguardo da parte dei tedeschi. Essi lo occuparono il novembre scorso, ne cacciarono la popolazione e mentre le truppe occuparono le loro case, gli uomini, le donne e i bambini del villaggio si trovavano minacciati dalla fame e dal pericolo di morte nella montagna.

Benché fosse già l'inizio dello inverno gli abitanti furono autorizzati a portare con sé solo gli abiti che avevano indossato ed una piccola scorta di patate, vissero in abitazioni improvvisate sulle montagne per quattro mesi. Si nutrivano di radici estratte dal terreno gelato e scendevano di notte per «rubare» patate nei loro stessi campi. Affrontarono molte sofferenze ma ebbero la fortuna di avere un saggio capo nella persona del sindaco Beniamino Casclata. Giovane, energico e pieno di prestigio egli raccolse gli abitanti del villaggio, i quali da tempo progettavano di salvare il loro villaggio dalla distruzione, ma egli li mise in guardia contro un'azione prematura.

Nel febbraio un'avanzata alleata in questo settore costrinse i tedeschi a ritirarsi lasciando il villaggio nella «Terra di Nessuno» tra le opposte linee. I tedeschi fecero ritorno pochi giorni dopo con reparti di genieri per minare, incendiare e disseminare trabocchetti. Essi però furono accolti dal fuoco dei fucili dei contadini di Pizzoferrato che erano riusciti a ripartire alcune vecchie armi fuori uso.

I tedeschi si ritirarono sorpresi e gli uomini di Pizzoferrato tennero il villaggio per tre mesi e respinsero quattro attacchi. Una volta i tedeschi riuscirono ad occupare un paio di case, ma furono respinti dopo un accanito combattimento.

tinuarono ad aver fede leati e combatterono; a Pizzoferrato, a soli 2 km. da Gamberale che è devastata, che tracce della guerra cesa o due recano tracce di lotte e questo è tutto, sono né mine, né trappole. Le donne vanno al lavoro testa alta. Gli uomini vi sono negli occhi e sorridono, tre assolvono i loro compiti nelle campagne che danno il villaggio.

Severe direttive di S.E. Aldisio ai prefetti in materia anticomunista

SALENTO
S. E. Aldisio, Ministro dell'Interno, ha diramato il seguente telegramma circolare a tutti i prefetti: «L'Italia liberata è insistentemente seguita da molti sindaci svolgitori settaria nell'amministrazione Comunale e che, la disonestà dei generi contingenti tutto quanto viene in questi locali per la popolazione effettuata con evidentissima, obbligando spesso ad iscriversi contro i partiti.

«Richiamo pertanto l'attenzione delle EE. LL. sulla necessità di stroncare immediatamente i tentativi alla libertà di scelta, che ricordano i sistemi fascisti.

«Dispongo che gli esecutori siano subito

Matera per i granai

MATERA
Il Prefetto Tamburri ha oggi un telegramma dal Ministro dell'Agricoltura, che il pieno appoggio viene di Matera al popolo.

Tutte le autorità prelescenti e i rapporti gli enti comunali si recentemente ed i accordi circa il pre lavoro per il conferimento al «granai

785016

e le altre e si impone a
oro che non hanno cessato
essere italiani, che non
adito la loro patria po-
al servizio dell'invasore
Esa è la necessità di
re impiegando tutti i
tutte le armi affinché tut-
e tutte le regioni dell'I-
no al più presto libere
che rimane del fascismo
autori e dei suoi com-
al più presto e per
strutti, tanto al di qua
della linea del fron-
amo noi — ci siamo detto —
seramente a questa
avviando a domani ciò
non possiamo ancora
oppur, vogliamo ne-
della polemica, della
se, volete dell'invettiva
decisioni stesse delle
enze democratiche al-
curano alle forze popo-
fasciste italiane la pos-
accingersi sin da oggi,
rsi subito, all'opera di
olle liberazione — e di
del nostro paese? Po-
sto modo la questione
e non poteva far dub-
eco perché noi ci tro-
al governo con due
ettivi di lotta: — li-
lia dal giogo hitleria-
uggere il fascismo, fa-
ari tempo tutto il ne-
er soccorrere, in que-
le miserie del popolo.
appena quattro setti-
verno e qualche cosa
incominciato a fare. Tra
considero come un
ad, risultato della no-
il fatto di avere di-
formulato e approvato
e in quale punisce nel
severo i delitti del fa-
tiendo praticamente al
la vita della nazione i
di dell'avvento e della
al potere di quel
ha portato l'Italia al-
militare, alla catastro-
vina. Secondo la let-
sta legge il fascismo
considerato come reato
e viene colpito senza

LEGGE CONTRO IL FASCISMO

do, vi esporrà devan-
microfono i partico-
sta legge e vi parlerà

se siano senza alcuna importan-
za militare

E' chiaro che i tedeschi riti-
randosi a nord tenderanno do-
vunque di seminare il terrore e
la distruzione dietro di sé. Piz-
zoferrato non ha subito la sorte
di Gamberale, ma non certo per
un riguardo da parte dei tede-
schi. Essi lo occuparono il no-
vembre scorso, ne cacciarono la
popolazione e mentre le truppe
occuparono le loro case, gli uo-
mini, le donne e i bambini del
villaggio si trovavano minac-
ciati dalla fame e dal pericolo
di morte nella montagna.

Benché forse già l'inizio dello
inverno gli abitanti furono au-
torizzati a portare con sé solo
gli abiti che avevano indossato ed
una piccola scorta di patate;
vissero in abitazioni improvvi-
sate sulle montagne per quattro
mesi. Si nutrivano di radici e
stratto dal terreno gelato e
scendevano di notte per «ruba-
re» patate nei loro stessi campi.
Affrontarono molte sofferenze
ma ebbero la fortuna di avere
un saggio capo nella persona
del sindaco Beniamino Casciato,
Giovane, energico e pieno di
prestigio egli raccolse gli abi-
tanti del villaggio, i quali da
tempo progettavano di salvare
il loro villaggio dalla distruzione,
ma egli li mise in guardia
contro un'azione prematura.

Nel febbraio un'avanzata al-
leata in questo settore costrin-
se i tedeschi a ritirarsi lascian-
do il villaggio nella «Terra di
Nessuno» tra le opposte linee. I
tedeschi fecero ritorno pochi
giorni dopo con reparti di ge-
nieri per minare, incendiare e
disseminare trabocchetti. Essi
però furono accolti dal fuoco
dei fucili del sindaco e di se-
dici risoluti contadini di Piz-
zoferrato che erano riusciti a ri-
parare alcune vecchie armi fuo-
ri uso.

I tedeschi si ritirarono sorpre-
si e gli uomini di Pizzoferrato
tennero il villaggio per tre me-
si e respinsero quattro attacchi.
Una volta i tedeschi riuscirono
ad occupare un paio di case, ma
furono respinti dopo un accanito
combattimento.

tinuarono ad aver fede negli al-
leati e combatterono: oggi Piz-
zoferrato, a soli 2 km. da Gam-
berale che è devastata, reca po-
che tracce della guerra. Solo una
casa o due recano tracce di pal-
lottole e questo è tutto. Non vi
sono né mine, né trabocchetti.
Le donne vanno al lavoro con la
testa alta. Gli uomini vi guardo-
no negli occhi e sorridono men-
tre assolvono i loro nuovi com-
piti nelle campagne che circondano il villaggio.

Severe direttive di S.E. Aldisio ai Prefetti in materia annonaria

SALEARNO, 22

S. E. Aldisio, Ministro dell'In-
terno ha diramato il seguente
telegramma circolare ai Prefetti
(222) alla liberata: «Mi viene
insistentemente segnalato che
molti sindaci svolgono azione
settaria nell'amministrazione del
Comuni e che la distribuzione
dei generi contingentati e di
tutto quanto viene inviato agli
enti locali per la popolazione è
effettuata con evidente partigia-
neria, obbligando spesso cittadi-
ni ad iscriversi costosamente ai
partiti.

«Richiamo pertanto l'attenzione
delle R.E. L.L. sulla necessità di
stornare immediatamente simili
attentati alla libertà e alla co-
scienza, che ricordano deplora-
bilissimi sistemi fascisti.

«Dispongo che gli eventuali
colpevoli siano subito destituiti.

Matera per i «granai del popolo»

MATERA, 22

Il Prefetto Tamburro ha invia-
to oggi un telegramma al Mini-
stro dell'Agricoltura, prometten-
do il pieno appoggio della pro-
vincia di Matera al «granai del
popolo».

Tutte le autorità provinciali in-
teressate e i rappresentanti de-
gli enti comunali si sono riuniti
recentemente ed hanno preso
accordo circa il programma di
lavoro per il conferimento del
frumento al «granai del popolo».

te istituzioni, si occupano
gi, fin nelle più umili ordinanze
municipali, rimanevano inerti, e
irrispettate dai pescatori nel for-
bido, con le facili scuse delle dif-
ficoltà di procedura e dei con-
flitti di giurisdizioni.

Tutto ciò è stato, fra noi, assai
breve e assai vano, e la Legge
regola i nostri destini, e risplen-
de su noi, non soltanto dal cartello
li murali.

g. d.

ONORANZE ALLA MEMORIA DI VITTIME DEI TEDESCHI

CERIGNOLA, 22

Il 3 e il 4 giugno saranno resi
solenni onoranze alla memoria di
11 soldati italiani uccisi dai tede-
schi nello scorso settembre nelle
vicinanze di S. Maria Valle Can-
nella. Presenzieranno la cerimo-
nia, in rappresentanza del Gover-
no, S. E. Togliatti, S. E. Pesenti
e S. E. Palermo.

La lirica al S. Carlo

Quest'oggi, alle 14,30, seconda di
«Un ballo in maschera». Il bel me-
lodramma verdiano, concertato e
diretto dal maestro Giuseppe Ba-
roni, ha avuto a principali inter-
preti: Clara Jacobo, artista e can-
tante di stile, dal vibrante accento
drammatico; Augusto Ferrauto, che
vi prodiga le dovizie della sua
voce; Ettore Marulli, Renato di bel
rilievo nelle espressioni e negli at-
teggiamenti; Bianca Clemenzo, che
ha bella voce e disinvolta azione
scenica; Amalia Itemi, paggio dal-
l'ugola brillantissima. Precisi e
coloriti i cori istruiti dal maestro
Michele Lauro. Armonioso il mo-
vimento scenico in virtù della in-
telligente regia di C. M. Cristini,
autore anche delle bellissime
scene.

Spettacolo di beneficenza

Domenica, 28 maggio, la Com-
pagnia del Teatro Napoletano
darà, nel teatro dell'Istituto E-
lena d'Asato in via Costantinopoli,
a beneficio dell'ambulatorio
per i bimbi poveri della sotto-
sezione S. Lorenzo, «Natale» in
«Casa Cupello», la brillantissima
commedia di Eduardo de Filippo,

De-Fascistization and Badoglio

According to information broadcast by an enemy radio, the Badoglio government has made a law prescribing severe punishment against those who were active in the ranks of the Fascist Party. For those who provoked and directed the armed insurrection of October 28, 1922, the death penalty has been established, or in less serious cases forced labor for life. For the organizers of action or group squadrons and for public organizers the sentence will be from five to fifteen years in prison. For those who provoked or directed the coup d'état of January 3, 1925, and who have since contributed to the work of Fascist leaders, the sentence will be from five to fifteen years in prison. The law further provides punishment for those who collaborated with the Germans. The sanctions provided in the third paragraph concern particularly Badoglio. In 1925 he left the post of Ambassador to Rio de Janeiro to assume that of Chief of General Staff, contributing thus to the work of the Fascist leaders after the famous date of January 3. Apart from his other "faults" of aid to and collaboration with Fascism, for this fact alone Badoglio is subject, on the basis of his own law, to from five to fifteen years of prison.

Axis Monitoring Report
Radio Rome in Italian
PWB-Naples - May 27-44 PBS
10062

R130RG1MENTO
 21 MAY, 1944

20

Monito ai residui fascisti

Ma se non ho più nulla da dire e non voglio più mischiare il mio nome a quello di un'organizzazione che ha fatto tanti errori, non posso più fare nulla. E non posso più fare nulla perché sono un uomo che ha fatto tanti errori e non posso più fare nulla perché sono un uomo che ha fatto tanti errori.

22

Conti 1 fascioli connessi inferiori

• Ma io non ho odio nel pro-
scuo e sono felice di assistere
il carcere e l'odio più mortale
a questi furori italiani e con
bucina e insanguinamento e con
certa di isorropia. Il pensiero
dal ogni della resistenza nel li-
tavo lavoro, univertale e pro-
essi trascorsi non soltanto tutto
colle autorità che ora hanno
e delle loro mani in mezzo co-
bilissimo di stabilimenti e di so-
vere da noi accolti (come gli
telli nell'Italia libera e fran-
tare con ogni rischio gli ordi-
italiani della resistenza, collabo-
rare con ogni rischio alla distru-
zione del fascismo italiano, a
dalle loro opere. Ma questa
badica loro — il fascismo
era pochi giorni ancora e il la-
no ebbe la loro convenzione di
negotiere una immediata
Cristiani tentati fascisti con li-
tanti come noi non restano an-
che i tedeschi nella loro lotta
intollerabile. Il ordine e il di-
speranza nostra respinta ad
italiani che resistono e si bat-
tono.

Vincere in sei mesi i nostri rasoi!

«Vincere i tedeschi non basta! dobbiamo vincere in sei mesi i nostri vecchi rasoi. Gli italiani tutti debbono oggi avere uno di questi rasoi. Vincere in sei mesi i nostri rasoi è la nostra vera e più alta responsabilità di uomini e di cittadini. Per questo piangiamo dalle nostre lacrime. Dopo tante battute solenni, l'unione e lo spirito di sacrificio degli italiani di tutti gli italiani, possiamo addormentarci sulla nostra pelle, con questo disegno di un bel nulla? Futura memoria degli italiani liberi»

Questo discorso di Storta ebbe poi ripercussioni da prevedere nell'altro e allentò le fortificazioni sulle città dell'Italia interna.

785016

Il Consiglio dei Ministri

Sforza Alto Commissario per l'epurazione

Della sede del Governo, 12.
Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle 10, in continuazione di seduta, per riprendere l'esame dei provvedimenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha stabilito che, come per la defascistizzazione così per la purificazione del partito e degli uffici del fascismo, il Governo assume la diretta responsabilità della messa in pratica dell'apposito decreto-legge, il cui schema è stato approvato giovedì scorso.

In deliberato, quindi, l'unità, di nominare alto commissario per la purificazione del partito e degli uffici del fascismo il Ministro Carlo Sforza. L'Alto Commissario on. Tito Zaniboni, in conseguenza, delle sue funzioni ed è nominato Alto Commissario per i profughi di guerra.

Sono stati poi approvati, oltre a vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, i seguenti schemi di decreti-legge.

Su proposta del Presidente Consiglio:

Uno schema di Decreto Legge contenente modifiche all'art. 2° comma 1° del R. Decreto Legge 194 n. 704.

Con le nuove norme viene costituito negli atti ufficiali alla presidenza del Capo del Governo, il Presidente del Consiglio dei Ministri, come retribuito l'attributo di Primo Ministro Segretario di Stato. Il provvedimento è ispirato dalle tradizioni liberali e democratiche, ed è in sintonia con l'indirizzo che tende all'abolizione delle formule secolite negli organismi durante il periodo della liberazione fascista.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R. Decreto Legge concernente la riduzione degli atti di accertamento delle imposte dirette.

Il provvedimento ha lo scopo di migliorare la contabilità economica dei mesi notificati in vista della attuale contenzioso dipendendo la maggioranza dei compensi dovuti per il recupero.

(Continua in 2. pagina)

(Continuazione della 1. pagina)

di avvisi, decisioni ed atti relativi all'accertamento delle imposte dirette. Il compenso, per ogni avviso recapitato, è elevato a lire una e lire due se in copia è eseguita l'operazione in comune con popolazione o superiore a 100 mila abitanti.

Uno schema di R. Decreto Legge concernente la soppressione delle norme relative al funzionamento del Consiglio di Amministrazione dei Monopoli di Stato e alle attribuzioni dei poteri del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione al Ministro delle Finanze. Con tale provvedimento, reso necessario dall'assenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione suddetto dalla sede del Governo, viene sospesa temporaneamente l'applicazione delle disposizioni per le quali è obbligatorio il parere del Consiglio stesso.

"RISORGIMENTO"
14 May 44
Naples 10062

Per la purificazione del partito del fascismo

L'on. Berlinguer condannerà il conte Sforza nell'Alto Commissariato

SEDE DEL GOVERNO ITALIANO, 12

Il decreto-legge per la purificazione del partito del fascismo prevede un Alto Commissario Aggiunto, che coadiuvi l'Alto Commissario.

Il conte Sforza ha designato a questa importante carica l'on. Avv. Mario Berlinguer. Il Governo ha proceduto alla sua nomina.

L'on. Berlinguer, rappresentante regionale del partito d'azione in Sardegna, fu eletto deputato nel 1924 e fu alla Camera uno dei più fedeli collaboratori di quando successivamente parte della sinistra del mondo, ora per due anni collaborò quotidianamente, col suo direttore Alberto Chiassi.

L'on. Berlinguer fu poi membro autorevole del gruppo del Controllo democratico, creato durante il fascismo, e di cui furono successivamente presidenti Filippo Turati e Carlo Sforza. Berlinguer si trovava accanto a Sforza quando, all'ultimo congresso annuo del Controllo democratico, in Milano, nel 1933, che fu presieduto da Sforza, questi, mentre capitava una colonna di cittadini dimostranti, fu selvaggiamente aggredito dalla squadra di Farinacci e lasciato svenuto sul lastrico in Galleria. In quest'occasione anche Berlinguer fu aggredito e battuto come minacciosi e colpiti anche di carcere furono più tardi dei membri della sua famiglia.

Pochi mesi or sono ha pubblicato un volume dal titolo «La giustizia nel regime fascista».

L'on. Berlinguer è giunto in aereo da Napoli a Napoli il 13 cor e ha già avuto due lunghe conferenze col on. Sforza per la organizzazione immediata dell'Alto Commissariato.

"RISORGIMENTO"
14 May 1944
Naples 10062

Judgment of a British Journalist on Sicily

On the alleged separatist aims of Sicily, excited and kindled by the Allied governments, the special reporter of British radio says in a communication from Palermo: "The present Sicilian political parties consist of many camarillas, manoeuvred by Musotto and the majority of them are working for the separation of the island from the country." Concerning the recent visit to Sicily of ex-Marshal Badoglio, the same journalist writes: "Marshal Badoglio was received very coldly. Only some representatives of the plutocracy, evidently subservient to the military and political dynasty of Savoy, made up the sorry attendance."

Axis Monitoring Report
Radio Rome - 19 May 44
PWB Naples - 10062

785016

COMMUNIST JOURNAL REPORTS NEW PURGE LAW CALL FOR DEATH PENALTY IN
EXTREME CASES.

NAPLES, May 19 - L'UNITA: official publication of the Italian Communist Party, will say in its edition to appear Saturday that the punishment for crimes committed under Fascism as embodied in the law recently adopted by the Government may be as severe as death "in the more grave cases."

The extreme penalty is provided "for those who promoted or directed the armed insurrection of October 28, 1922 (The March On Rome)." the UNITA story adds, stating that either imprisonment or the death penalty may be given.

In addition, all those who put themselves at the service of the Germans "will be treated as traitors according to the Penal Military Code."

Five to 15 years imprisonment may be meted out to members of Fascist bands who promoted or carried out serious acts of violence, damaging organizations and individuals. The same penalty is prescribed for those who promoted or directed the working out of the Coup d'Etat announced by Mussolini on January 3, 1926, by which every semblance of free, democratic government was extinguished. Equal penalties apply to those who may be found guilty of contribution after that date to the Fascist regime by relevant or competent acts which tended to sustain Fascism in its exercise of power.

The party newspaper report further that the law provides for the suppression of Fascist acts of political prescription and the annulments of amnesties and indulgences granted for such crimes. The law also provides for the reopening of cases involving all crimes committed for Fascist motives and arising out of situations created by Fascism.

In a front page editorial, the party journal will call for prompt and thorough carrying out of the new law, and warns against maneuvers, "which will most certainly be made, in an effort to let the law remain a dead letter."

UN-News Service
PWB Naples
20 May 1944
10062

3010

as was stated in the Finance Sub-Commission's operations report for December 1943, Colonel Jung proposed to appoint Cesare Ricciardi, a prominent Naples business man, as "Commissioner Extraordinary" for the Bank of Naples. In place of Frimura, the former president who has been arrested for Fascist activities, and to install Simone Rossignoli, presently manager of the Naples branch of the Bank of Italy, administrative head of the Bank of Naples. Both Ricciardi and Rossignoli were brought to Brindisi to confer with Colonel Jung and after some urging both agreed to accept their appointments. Both of these men have been investigated by J-2 and cleared of any Fascist connections.

Operations report of the
Finance Sub-Commission,
Brindisi. Period 1-31
January 1944
10062

I propositi di S. E. Sforza

Apprendiamo che la sola condizione posta dal conte Sforza all'accettazione del gravoso incarico è stata questa: che anche in vista di possibili sue brevi assenze per altre ragioni politiche, gli sia dato designare come Alto Commissario aggiunto un giovane di piena fiducia e di temperamento passato antifascista. Il conte Sforza sceglieva questa personalità.

Abbiamo potuto vedere ieri un momento il conte Sforza al suo ritorno da Salerno. Interrogato, egli ha risposto a dirsi:

«L'incarico che ho dovuto accettare perché non trovo seco che spine e responsabilità, è di una delicatezza tale quasi religiosa che esclude lo sfogo in interviste».

«Vi dirò tuttavia che conto esprimere al più presto per radio, anche al popolo italiano, i miei oppressi dal nazifascismo le linee generali della mia azione. Noi dobbiamo giustizia, giustizia implacabile, all'Italia che è stata tradita e assassinata dal fascismo; colpiremo quindi in modo inesorabile tutti i grandi capi fascisti i corrotti come crudeli, al di qua e al di là del Garigliano; ma dobbiamo anche perdono e clemenza a quanti furono fascisti per debolezza, per incomprendenza, magari per viltà, ma che non commisero orrori veri e propri».

«Già espressi questo concetto nel mio discorso al Congresso di Bari. Lo espressi da privato cittadino perché così sentivo e pensavo. Così sento e penso ora».

"RISORGIMENTO"

14 May 44
Naples 10062

785016

SECRET

2677th Hq. Co. Prov. (Exp.), AFHQ, Adv'd
R. and A. branch

February 1, 1944

To: Major John V. Hinkel

From: Hugh S. Gary *HSG*

Subject: "Legione volontari d'Italia Giulio Cesare".

The "Legione volontari d'Italia Giulio Cesare" (Associazione Nazionale volontari di Guerra") was founded in 1919 and is an organization of military character. It welcomes into a close-knit unity of faith all those who voluntarily fought in the Italian national wars. All Italians residing in Italy or abroad who voluntarily enlisted and actually fought in the first African war, in the Italian-Turkish war and in the successive campaigns in Libya, in the war of 1915-18 and in the wars of Ethiopia and Spain can become members; also Fascists wounded for the national cause.

Exercises its functions directly and by the means of Battalions, squads, etc. : about 800 in the Kingdom. Has 80,000 members.

Source: Guida Monaci 1943. Pertains to activities prior to "D" day.

In case you wish us to furnish a list of the ^{leading} personnel of this legion we can comply.

SECRET

Day Link
A London Newspaper states that seven points are necessary in the accomplishment of the invasion. The first of these is the fact that the Fifth column must be eliminated. The second states that the Americans must give better support to the French situation and should supply weapons to the French patriots. Thirdly, it is necessary to purify occupied Italy. The paper then offers its regrets that the King is protected by the allied government, and fascists are allowed to go on freely while anti-fascists are still in prison. Fourthly, the allies must not cater to Franco as heretofore. Fifth, the oil problem must be solved before the eve of the invasion. Number six, obstruction to future plans must be eliminated. Lastly, the government must be reinforced by the addition of anti-Fascist elements. The newspaper is convinced that this seven point program is essential and will be accepted by at least 90% of the population.
2. Anti-Fascist

PWB Naples
5-2-44 PB9
10062

L'abrogazione delle leggi contro gli ebrei

DARL 6

Con decreto legge del 29 gennaio n. 2, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di martedì, il Governo Italiano ha provveduto ad abrogare tutti i decreti legge e le leggi di carattere razziale, reintegrando in tutti i diritti civili e politici i cittadini italiani appartenenti alla razza ebraica.

Per effetto di tale decreto sono stati dichiarati nulli i provvedimenti di revoca dell'italianità e coloro che ne erano stati privati la riacquisizione di pieno diritto. Le annotazioni di carattere razziale inserite nei registri dello Stato Civile ed in quelli della popolazione sono da considerarsi inesistenti.

Tutti coloro che appartenendo alle Amministrazioni dello Stato ed agli Enti locali furono dispensati dal servizio, vi sono riammessi di ufficio. Coloro che appartenevano ad altra amministrazione e furono regolarmente dispensati dal servizio, vi saranno riammessi a domanda.

Dagli effetti dei licenziamenti di licenziati e da dimissioni nel biennio di concorso di tutti coloro per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali non viene computato l'intervallo tra il 5 settembre 1938 e la scadenza del sesto mese dopo l'entrata in vigore del decreto suddetto.

Tutti i procedimenti penali in corso per violazione di leggi razziali sono estinti.

"Risorgimento"
10-2-44 Naples
10062

Reorganization - Feb 10, 1944
THE POLICE PROBLEM

In regard to general national reconstruction, regardless of whatever climate, time or place, there is always a branch amongst the many that requires minute and scrupulous revision (or better yet pruning); especially when the new political order invoked by a reformatory revolution is imbued with a spirit entirely contrary to that of the rising regime.

We are referring to the police problem, particularly of the Italian one.

Until the Italian police can effectively accomplish its most important task in this particularly historic moment, which consists not of none less than the overturning, or more appropriately, the reorganization of the mental and spiritual politics of a whole people, it is absolutely indispensable that all of its elements (from the most humble layman to the highest official) be mentally and spiritually selected and remolded in a political sense so as to become capable and effective in their new and certainly most difficult mission.

It is regrettable that due to shortage of space, it is not permissible to detail many painful examples of negligence, of incapability, of anti-fascist short-sightedness, of various-Supervisors. But it is well to know that the Italian people already suffer and shudder at having witnessed the ridiculousness of the too-long by now anti-fascist ~~pests~~ fures of purification.

And if that public still tolerates the weakness, the negligence, or the short-sightedness of the various Supervisors, they should review the activities of some of the teachers, the directors of public works, some of the employees, some of the functionaries, etc., who were of proven Fascist faith; and if the new Italian public still tolerates that the police be not screened as it should be, it will certainly not permit that instead of being screened, that it be further augmented from organizations more or less of a police nature, of new elements of a brand or rather of a paternity decidedly Fascist.

Now is it that the most prominent anti-fascists of the present day, who are more or less in favor of the reorganization, especially political, of the nation, would consent to all this? And what about the National Committee of Liberation - why don't they oppose all this?

Who has ordered the enlargement of the CCRP corps, and consenting to admit into it elements that are politically negative?

If he who is in charge, even though he be but slightly a good anti-fascist Italian, considers himself to be a dignified and honorable political functionary, conscientious and responsible, in this particularly dramatic national moment, he should at least resign his position, ~~inasmuch~~ as he fails to succeed in the general reconstruction of his country. This is also probably due to the fact that amongst his colleagues, or amongst his superiors, there must certainly be some decidedly negative elements, that is, some that are politically heterogeneous and even some scoundrels who do not have the courage to act energetically in the essential purification of anti-fascists; without which there will always be opposition or impediment

Italian people already suffer and must be having a fair share of purification.

And if that public still tolerates the weakness, the negligence, or the short-sightedness of the various Supervisors, they should review the activities of some of the teachers, the directors of public works, some of the employees, some of the functionaries, etc., who were of proven Fascist faith; and if the new Italian public still tolerates that the police be not screened as it should be, it will certainly not permit that instead of being screened, that it be further augmented from organizations more or less of a police nature, of new elements of a brand or rather of a paternity decidedly Fascist.

Now is it that the most prominent anti-fascists of the present day, who are more or less in favor of the reorganization, especially political, of the nation, could consent to all this? And what about the National Committee of Liberation - why don't they oppose all this?

Who has ordered the enlargement of the GRR corps, and consenting to admit into it elements that are politically negative?

If he who is in charge, even though he be but slightly a good anti-fascist Italian, considers himself to be a dignified and honorable political functionary, conscientious and responsible, in this particularly dramatic national moment, he should at least resign his position ^{immediately} as he fails to succeed in the general reconstruction of his country. This is also probably due to the fact that amongst his colleagues, or amongst his superiors, there must certainly be some decidedly negative elements, that is, some that are politically heterogeneous and even some scoundrels who do not have the courage to act energetically in the essential purification of anti-fascists; without which there will always be opposition or impediment to any and every sign of initiative or movement toward national reconstruction.

Enough, then, with weaknesses!....With hypocrisies!....With comedies!

To conclude, we, the pure Italians, in what we feel ourselves to be righteous and honest anti-fascists, state, ~~step~~ in regard to political reform in fact, that it be initiated in a manner entirely different from the present setup.

No fascist must be part of it. After that, it is necessary to review the economical setup of the functionaries with the object of preventing their falling prey to the clutches of corruption.

To you, therefore, gentlemen of the National Committee of Liberation, we voice this final admonition, that you decide to function meritorily, before it be too late!

DOMENICO SCUDERI.

EXTRACT COPY

DIGEST OF BRITISH PRESS OPINIONS

January 6th to January 20th, 1944

GA3(b)/9/2.

A.M.G.O.T.

1062

Once again, A.M.G.O.T.'s political methods have been criticised and disgust expressed at the failure of this organization to stimulate and encourage democratic thought in conquered Italy. A resolution to this effect was passed by the University Labour Federation at its annual meeting and, in spite of the continued publicity given to the purge of Fascist officials which has taken place and continues to do so, articles in the various papers and periodicals still tend to stress the continued use of Fascists in important positions. Some of the most bitter opposition to A.M.G.O.T., is rooted in the fact that Victor Emmanuel and Badoglio are still in command of the Italian Government. It is noted how the King's broadcast to the Italian people, calling on them to rally round him, was received with ironic amusement by these people, and there is an attempt to drive home the lesson that Victor Emmanuel, for so long upholder of Mussolini's Fascist regime, whether willingly or not is unimportant, is still and must always be identified with that regime and is no fit head, even if only nominally, of a state which is striving to reach democracy. Furthermore, it is thought that Badoglio is doing his utmost to render abortive the democratic Parties' meeting to be held at Bari January 28th, by sending troops and generally trying to create an atmosphere of unrest, in order to make the Italian people fear that this congress will endanger their future peace.

Apart from the political side, A.M.G.O.T., has had a little more welcome publicity than before. One article explains A.M.G.O.T.'s three stages - first as a preliminary measure while the front line is still in the immediate vicinity; then a more static administration and finally the handing over to the Allied Control Commission about a hundred miles behind the battle front.

William Hickey has congratulated A.M.G.O.T., on a good attempt to bring the country back to normal and has said that as a utilitarian substitute for the country's own administration it has been fairly successful. The organisation has also been formally thanked by an Italian cardinal for the excellent work it has done in alleviating suffering in Naples. Further congratulations have been offered to A.M.G.O.T., for its initiative in instigating a poll taken in Sicily upon welfare, and it is taken as a hopeful sign for the future that A.M.G.O.T., is prepared to learn from the civilians who are living under its regime.

* * * * *

EXTRACT COPY

Large Loss of Life in Italian Railway Disaster

NAPLES, March 5: Railway operating authorities said Sunday night the details of the railway disaster in a Southern Italy tunnel later last week will be made public Friday, following completion of investigation now in progress.

Press services reported unofficially that more than 500 people crowded onto a freight train lost their lives by asphyxiation when the train stalled on a heavy grade inside a tunnel.

It is feared that only one person among the crew and riders survived.

The disaster occurred about midnight Friday, according to unofficial reports. Carbon monoxide gas in coal fumes from the engine is believed to have caused the fatalities. (PWB)

UN-News Service
PWB Naples
6-3-44 PEB
10062

3000

Former Fascist Party Inspector to Face Military Tribunal

NAPLES, March 9 - An Italian military tribunal here will hear the trial of Domenico Tilena, former business agent for a Fascist textile organization and former Federal Inspector for the Fascist Party, beginning Friday morning at 9 o'clock, it was announced by the Procurator General of the Court.

Tilena is charged with attempting to organize a Naples branch of the Fascist Republican Party between September 10 and 20, 1943. This was after the fall and outlawing of the Fascist regime and only a few days before the Allies entered the city. The trial will be open to the public. (PWB) 2

UN-News Service
PWB Naples
10-3-44 PBS
10062

300

Tito Zanboni
Il popolo di Napoli
 Giornale domenicale. 12 marzo.
 Alle ore 8.30 del mattino, nella
 Galleria di Santa Teresa Annunziata,
 si è svolta la prima conferenza
 del popolo. Tito Zanboni, Com-
 missario per la liberazione della
 vita politica italiana dal fa-
 scismo, ha parlato al popolo di
 Napoli presente, nel e trattato
 rassicurante al problema della
 epurazione ed a tutte le condizioni
 che ostacolano ora i lavoratori del
 lavoro e della salute.
 Oltre a discutere vari problemi
 delle questioni di ordine so-
 ciale, ognuno potrà chiedere
 particolare interesse per l'espres-
 sione di ogni particolare.
 Presiderà ufficialmente la manife-
 stazione accanto a Carlo Rosselli
 l'ADE Commissario Tito Zan-
 boni.

"Risorgimento"
 11-3-44 Naples
 10062

3266

XXX

Italian Military Tribunal Continues Trial of Fascist Party Official

NAPLES, March 11- Further inquiry into the activities of -
Domenico Tilona, charged with attempting to organize a Naples
branch of the Fascist Republican Party, was under way here
Saturday, following recess of the Italian Military Tribunal, which
heard the opening phases of the trial Friday.

UN-News Service
PWB Naples
11-3-44 PWS
10062

3265

Sicilians Ask Elimination of Fascist Minded Notaries

PALERMO, March 13--The Anti-Fascist Center of Salerno announced Monday that it has asked the Procurator-General to re-examine all notarial appointees of the class of 1939 on the ground that only enrolled members of the Fascist Party were permitted to apply for the posts then. (UNN).

UN-News Service
FWB Naples
14-3-44 PBS
10062

10062 Alligation of communist party in Sardinia. That they were being persecuted by the Ovrà which still has a hope in the inspectorate of Public Safety. 38 arresting. (Ref: R.O. Sardinia.)

10062

3263

785016

REAR HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Sub-Commission

ED/TVS/tjr

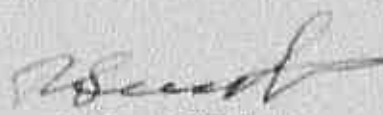
10 March 1944

MEMO:

SUBJECT: Strength and Opposition to Omodeo, Rector Naples University.

TO: Lord STANSGATE.

1. The vote on the Rectorship was 37 for Omodeo, 23 against.
2. The vote against was chiefly from the Medical Faculty, from which came the other candidate.
3. Beyond this deponent sayeth not - not for the moment.


T. V. SMITH
Lt. Col., ADC
Director of Education.

10062

3262

785016

Fascist Cotton Manufacturers Custed By AMG

NAPLES, March 20- Four directors of Manifatture Cotoniere Meridionali, large cotton goods firm of Southern Italy, have been peremptorily removed from office by order of Region 3, Allied Control Commission, and two of them placed under arrest, it was announced today.

Reason for the removals and arrests was that they "were intimately connected with the Fascist government and held significant offices therein or in industry as a result of their connection with that government." The Regional order stated that "their continuance in office is deemed to be dangerous to the safety and security of the Allied Forces and to the welfare of the inhabitants of the area occupied."

The ousted Fascists are Biagio Borriello, Luigi Piscitelli, Giulio Cesare Montagna, and Tullio Tagliavini. The arrested ones are Piscitelli and Tagliavini. The MCM firm was a supplier of cotton goods to the military forces.

The regional order provided the appointment of Quirino Finiani Laerte Azzoni, and Leonida Pontangelo as members of the management committee of MCM. Banco di Napoli, part owner of the firm, recommended the removals of the Fascists and appointment of their substitutes. (UNN).

UN-News Service
PWB Naples
21-3-44 PPS
10062

3001

785016

AMG Cracks Down On Fascists

NAPLES, March 21 — Four directors of a large southern Italy cotton goods firm, which supplies Allied military forces, today were ousted from office. Two of them were placed under arrest.

The removals and arrests were ordered by the regional commissioner of the Allied Control Commission because the four directors had been "intimately connected with the Fascist government and held offices . . . in industry as a result of their connection." The ACC order stated that "their continuance in office is deemed to be dangerous to the safety and security of the Allied forces and to the welfare of the inhabitants."

The order provided for the appointment of replacements on the firm's board. Banco di Napoli, part owner of the concern, had recommended the removal of the Fascists and the appointments of their substitutes.

AMG also cracked down today on two Neapolitan flour millers recently arrested on charges of black market hoarding and possession of quantities of firearms and ammunition. Convicted on the arms charge in AMG superior court, the pair received jail terms of seven years and fines of one million lire each. Failure to pay the fines within 30 days automatically adds three years to their jail sentence.

"Stars & Stripes"
22-3-44 Naples
10062

3360

SOUTHERN ITALIAN NIGHTMARES

Social reforms in Invaded Italy are nothing but a dream. Badoglio favours capitalism, as everyone knows, and he meets the demands of the workers with vague promises and procrastination. An enemy radio reports that a clandestine paper entitled THE VOICE OF THE FACTORY is being circulated among the workers. It is opposed to the Badoglio government and asks for social reforms. 10062

We now have further details on the arrest of two directors of the Cotoniere Meridionali and the dismissal of ~~another~~ two managers. The men concerned were guilty of Fascist leaning and are therefore considered as dangerous elements, totally unsuited to fulfilling their duties to the satisfaction of the Occupational authorities. We learn from neutral sources that the concern in question is manufacturing material for Allied soldiers' uniforms. 2

Axis Monitoring Report
Radio Rome-BWB Naples
22-3-44 PB3 (10062)

First Regional Purge Commission Trials Held

BARI, March 27 - The first session of regional Purge Commission hearings to be held within Liberated Italy has been completed here. Although 25 people connected with government agencies questioned, only one case was referred back to the National Purge Commission, that of Engineer Pietro Celantani, Director of the semi-governmental Apulian Aqueduct Company. Six persons were acquitted. Ten were dismissed from their positions and eight were remanded for further examination of their cases.

Members of the provincial commission are Dr. Giuseppe di Voti, Prefect of Bari; Comm. Dr. Alfredo Caggianelli, President, and Cav. Uff. Dr. Luigi Crispo, Chancellor, both of the Bari Court of Appeals. Engineer Francesco Ramunni and Engineer Felice Marmora. (UNH)

UN-News Service
PTB Naples
28-3-44 P38
10062

Naples Prefect "Suspends" 690 State Officials in Fascist Purge

NAPLES, March 27 - Prefect Enrico Cavallieri of Naples Province announced Monday that 690 persons who held distinctions in the Fascist regime have been suspended from their posts in governmental agencies and institutions.

Included in this list are vice-prefect D'Aiuto Federico, and an assistant attorney general of the province, Attilio Inglese.

All persons affected by this initial purge were said to have held high honors conferred by the Fascist Party or some Party office from local secretary to one of much higher rank.

It was explained at the Prefect's office that suspension, rather than dismissal from office was made in view of plans now under way in cooperation with the Allied Military Government to prescribe exact rules and procedures for purging Fascists from the State administration. Public hearings before duly constituted purge commissions, probably on a regional basis, of all persons accused of being Fascists are contemplated.

A number of school teachers are included in the list, among these seven district city school superintendents and four high school principals.

A number of semi-private concerns having legal connections with the State were affected by the suspensions, including important banks such as the Banco di Napoli, the Banco di Roma, and Credito Italiano.

Many of those now suspended from both office and pay were "squadrista", or active members of the Fascist party in the early street fighting days; or claimed to have participated in the March on Rome in 1922, or received the right to wear the "sciarpia littoria", or "ribbon of the lictor-bearers", for more important latter day contributions to the Fascist regime.

Twenty-nine of the total, who held temporary jobs in the civil service and hence are not subject to the purge commission examinations have been permanently dismissed, the Prefect said. (UNN)

On-News Service
PSE Naples
EB-3-44 PB3
10062

785016

PURGE STARTS

1946
In Naples the so-called Fascist purification was started.

The Prefet Enrico Cavaliere announced that 690 citizens who had Fascist appointment were discharged from their positions in the offices of the State, in the public offices and in the institutions of the State, Among the discharged employees there are many ex-fighters.

Axis Monitoring Report
Radio Rome in Italian
PWB-Naples - 29-3-44 PHS
10062

3000

REPRESSION OF FASCISTS

Some days ago we learn from London that "the Badoglio Government supported by the Allied authorities, has undertaken the elimination of all Fascists still in office. The operation is handled by Tito Zaniboni who attempted on Mussolini's life. A Fascist is considered guilty not in his quality as Fascist, but for his activity as a Fascist. In Naples alone the Prefect has dismissed 690 Fascists from their post. The operation goes on".

We shall not open a discussion on the decree published by Badoglio, nor shall we comment on Zaniboni's appointment. But if in Naples alone 700 Fascists have been dismissed, this proves that the state has been taken not on the base of their activity, but owing to the fact that they were indeed Fascist. Of these 700, the majority must be honest and loyal, good officials who worked to keep their family, not dangerous agitators who might threaten the Government's safety.

Axis Monitoring Report
Radio Rome in Italian
PWB Naples 2-4-44 PBS
10062

3000

785016

10062

PUBLIC RELATIONS BRANCH
ALLIED CONTROL COMMISSION

FEB 2.

13 April 1944.

Press release - immediate.

Francesco Salvaggi, who held various public offices under Fascist rule while secretly leading an underground anti-fascist party, was installed as Prefect of the Province of Naples yesterday at the offices of the Regional Commissioner, Region 3. He replaces Enrico Cavaliere.

Since the Armistice, Salvaggi has been vice advocate general under Badoglio, vice district advocate in Naples and district advocate in Catania.

He held several important positions during the fascist years as a camouflage for his activities in the underground movement. He speaks several languages, including English. Fifty-eight years old, he resides in Naples.

5007

785016

BARI PURGE COMMISSION CONDEMNS ONE OUT NINETEEN ACCUSED FASCISTS

BARI, April 13 - The Bari Provincial Commission for the Purgings of Fascism found one out of 19 persons guilty in its session of April 4, it was announced Thursday. The other 18 were either discharged completely or recommended for dispensation from the purge laws.

Among former Fascists exonerated by the Commission is Vincenzo Petrella of the Comune of Acquaviva Della Ponti, who was held to have distinguished himself in the fight against the Germans. According to Article 4, Letter D, of the decree law against Fascism passed December 29, such dispensation may be accorded former Fascists who after October 8, 1943, entered vigorously in the campaign to drive the Germans out of Italy. (UNN)

UN-News Service
PWB Naples
14-4-44 PBS
10062

Scanned

AMNESTY GRANTED BY KING OF ITALY

Radio Bari broadcasts the text of a law recently published by the Badoglio government whereby all Italians who had escaped to foreign countries are allowed to return. Victor Emmanuel also granted a general amnesty to all persons guilty of political crimes under the Fascist regime. This amnesty even covers cases of murder. Vittorio Savoia, the worthy ally of Moscow, opens the doors of the penitentiary to all those who have killed for political reasons or for personal revenge, skillfully masked by political pretenses. Thousands of exiles who made good their escape before being apprehended by the law and made to pay for their crimes, will be welcomed back to southern Italy. Radio Bari announced the imminent arrival of waves of anti-Fascist elements who can be relied upon to instill drive and action into the revolutionary activities of the 'liberated' Italians. They will not fail to intensify the anti-Fascist campaign. The newspapers in southern Italy reckon that as many as 30,000 Communists will shortly return to Italy from Russia, where they had taken refuge.

Axis Monitoring Report
Radio Rome-Italian
PWB Naples-13-4-44 FB3
10062

785016

PROVINCIAL PURGE COMMISSION FORMED AT BRINDISI

BRINDISI, April 19 - The Provincial Commission for the Purging of Fascism from Public Life has been nominated by the Prefect. Members are Attorney Attilio Moggi, President of the Civil and Penal Tribunal of Brindisi; Attorney Francesco Colonna, Judge of the Tribunal of Brindisi; Prof. Giacomo Rubini, wounded and decorated war veteran; and Retti Amadori Di Angelo, who was killed by the Fascists for his political views. The Commission will hold its first session shortly. (UNN).

UN-News Service
PWB Naples
20-4-44 PBS
10062

3351

TARANTO PURGE COMMISSION REMOVES 12 FASCISTS

TARANTO, May 6 - Twelve officials of public or semi-public agencies in this province have been removed from office by the Provincial Commission for the Purging of Fascism from Public Life. All were members of the Fascist Party, and several hold important positions. Four other persons were exonerated. (UHM)

UN-News Service
PWB Naples PWS
7-5-44
10062

